

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MARZO 2005

SINDACO - Do la parola al dottore Gabrieli per l'appello.

Il dottore Gabrieli procede all'appello

SINDACO - Passiamo al primo punto. Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Volevo chiederle se era possibile farle un'interrogazione subito relativamente all'incontro con la cittadinanza della maggioranza che si dovrebbe tenere domani. E' possibile ammetterla? So che si può fare in Consiglio solo per questioni urgenti. E questa forse urgentissima non è. Se la posso fare, sennò la presento per iscritto.

SINDACO - Puoi farla anche verbalmente.

CONSIGLIERE CORVINO - Voglio fare questa interrogazione perché qualche giorno fa, parlando con dei cittadini del più e del meno, si parlava anche di politica, criticavo l'atteggiamento del Presidente del Consiglio che pur avendo detto a più riprese che non avrebbe fatto campagna elettorale sta facendo campagna elettorale a tutti gli effetti approfittando del suo ruolo istituzionale. E quando ho visto quel manifesto, siccome non sono uso pensare cose diverse a seconda delle appartenenze politiche, ho pensato che fosse una cosa opportuna e quindi volevo chiederle se non sia inopportuno in campagna elettorale fare un incontro di questo tipo che ha la veste dell'ufficialità amministrativa. E se non sia anche inopportuno presentare alla cittadinanza il bilancio 2005 senza che i consiglieri comunali di opposizione siano stati neanche informati dell'esistenza di una bozza di bilancio.

SINDACO - Per quanto riguarda la campagna elettorale credo che non si possa parlare in questo caso di attinenza alcuna tra campagna elettorale e un'iniziativa di carattere politico amministrativo che riguarda l'informazione dei cittadini, l'incontro con la cittadinanza, il confronto franco con la stessa. L'oggetto di quell'incontro quale sarà? Sarà una rassegna sui primi otto mesi di amministrazione e l'illustrazione di un progetto, di una proposta di bilancio che approveremo domani mattina in Giunta.

Ora, se il concetto della democrazia che abbiamo noi coincide con il vostro non dovrebbero esserci problemi da questo punto di vista. E questo perché in campagna elettorale si è sempre in Italia e perché l'oggetto dell'incontro non ha nulla a che fare né con la politica né con gli schieramenti delle elezioni che si confronteranno in queste elezioni regionali. Non vedo, quindi, il motivo per il quale non si possa tenere un incontro con la cittadinanza che è stato programmato da tempo, un incontro che a quanto sembra è ben visto e che è stato anche sollecitato a più riprese. Un incontro del quale e per il quale abbiamo sentito esigenza anche noi, anche per chiarire tante di quelle vicende che sono state fatte oggetto di discussioni in piazza o altrove, anche non veritiere. L'impostazione che abbiamo voluto dare era proprio quella della domanda risposta, non della parata del Sindaco, degli assessori su ciò che si è fatto e su ciò che non si è fatto. Non mi sembra nemmeno onesto dire ciò che si è fatto e ciò che non si è fatto a sette - otto mesi dalle elezioni. Ci si misura sui cinque anni del mandato elettorale, però ci sembrava il caso, avendolo programmato da tempo, di confrontarci con i cittadini.

Per quanto riguarda il progetto di Bilancio non si tratta di bilancio approvato, ma si tratta della proposta di bilancio dell'amministrazione. E' un servizio che vogliamo dare ai cittadini. Tenete conto che altrove il bilancio si forma con i cittadini.

Vorremmo illustrare la nostra proposta di bilancio anche per fare un servizio non ai cittadini di una parte politica, ma anche a coloro che fanno riferimento alle vostre forze politiche, perché una volta illustrato il bilancio i vostri elettori potranno rivolgersi a voi e suggerire anche proposte di emendamento. Tenete conto che tecnicamente il bilancio va depositato per 20 giorni ed è a vostra disposizione perché si propongano le proposte di emendamento. Non si tratta di presentare un bilancio approvato, si tratta di presentare una proposta di bilancio in modo che i cittadini possano vedere come è strutturato un bilancio, come funziona, che tipo di risorse stanno impegnando, che tipi di problemi ci sono di carattere economico e finanziario e possono a ragion veduta anche proporre a voi stessi o a noi stessi, eventualmente, forme di modifica, di emendamento.

La mia risposta è questa, quindi credo che non ci sia alcuna attinenza né con la campagna elettorale né con il mancato rispetto delle prerogative dei consiglieri comunali. Anzi, secondo me si esalta la prerogativa del consigliere comunale perché può, attraverso l'informazione data in quella sede, dare un servizio migliore allo stesso cittadino, perché il cittadino attraverso il suo consigliere di riferimento può a ragion veduta presentare osservazioni.

CONSIGLIERE CORVINO - Della risposta posso anche ritenermi soddisfatto. Io sono d'accordo con il 90% delle cose che hai detto, Sindaco, nel senso che a me fa piacere che si facciano incontri con la cittadinanza, ed anche spesso. Sono d'accordo che si facciano, bene fate a farli, soltanto che essendo anche le elezioni regionali state programmate da tempo ritengo che sarebbe stato più opportuno dal punto di vista istituzionale fare un incontro anziché sugli otto mesi di amministrazione sui sette o sui nove. Questo lo dico da un punto di vista strettamente istituzionale, perché da un punto di vista politico a me fa piacere se portate voti agli stessi candidati per cui voto io.

Per quanto riguarda il bilancio noi l'avevamo scritto a chiare lettere nel nostro programma del bilancio partecipato, andavamo anche un po' più in là. Quindi mi fa piacere anche questo. Io credo che anche da questo punto di vista istituzionalmente sia più corretto dare prima la bozza di bilancio anche ai consiglieri di opposizione che potrebbero partecipare a quell'incontro a ragion veduta, non al buio. Io continuo a considerare inopportuno questo tipo di manifestazione sotto due punti di vista. Se ormai l'avete programmato e volete farlo lo stesso non sarò certo io a rovinarvi la festa, ma per il futuro chiedo che si evitino i periodi elettorali e chiedo che il bilancio sia prima portato nelle sedi istituzionali ed ai consiglieri di opposizione.

SINDACO - Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Se mi è consentito, Sindaco...

SINDACO - E' consentito tutto, consigliere Santoro, anche se fuori da ogni norma e da ogni regola. E' consentito tutto, però ricordate che è fuori da ogni norma e regola.

CONSIGLIERE SANTORO - Cerco di attenermi alle regole. Chiedo se è possibile formulare un'interrogazione che secondo le nostre valutazioni ha carattere di urgenza. Riguarda la mancata comunicazione al Consiglio delle dimissioni di un assessore. Ha carattere di urgenza spiego secondo il nostro parere perché.

Noi ritenevamo che la nostra comunicazione fosse compresa tra le comunicazioni dell'ultimo

Consiglio. Invece non era presente. Da allora sono passati pochi giorni e non abbiamo avuto modo di formularla secondo quelle che sono le procedure ordinarie. Quindi in via d'urgenza chiedo di conoscere i motivi per i quali il Sindaco non ha ritenuto di comunicare al Consiglio un evento di rilievo politico ed amministrativo non secondario quali le dimissioni di un assessore e in quali tempi ritiene di poter procedere alla sua sostituzione e, nelle more, a chi abbia affidato le deleghe precedentemente affidate all'assessore dimissionario.

SINDACO - Anche in questo caso, se abbiamo tutti lo stesso concetto di democrazia, io non dovrei rispondere perché la democrazia è fatta di regole e le regole bisogna rispettarle. Ha proposto questa interrogazione in via d'urgenza senza che nessuno le abbia riconosciuto l'urgenza, io rispondo.

CONSIGLIERE SANTORO - Ho chiesto se è ammissibile.

SINDACO - E' possibilissimo perché io di attentati alla democrazia non ne faccio. Non è un'interrogazione, anche perché l'oggetto è assolutamente sballato. Il Sindaco non deve comunicare alcun che. Il Sindaco comunicherà e deve affiggere all'albo pretorio, comunicare ai Revisori dei Conti ed ai capigruppo la revoca e le sostituzioni, le revoche e le nomine degli assessori, non certo delibere di dimissioni di assessore. Quando sarà il momento di nominare un nuovo assessore in sostituzione di quello mancante per integrare la totalità della Giunta si procederà alla comunicazione in Consiglio comunale come previsto dallo Statuto. Credo che ci sia una norma chiara in questo senso. Vediamo un po' quale può essere così chiariamo una volta per tutte. Forse è bene che si facciano gli incontri con il pubblico anche per chiarire questo, perché io sulla piazza non riesco a stare molto. Forse è bene incontrare i cittadini anche per chiarire questi fatti qua.

"I provvedimenti di nomina e di revoca degli assessori devono essere affissi all'albo pretorio e comunicati ai capigruppo consiliari e al Collegio dei Revisori dei Conti, nonché al Consiglio nella prima seduta successiva all'adozione dei suddetti provvedimenti: nomina e revoca". Non ho ancora nominato, quindi non posso comunicare niente. E' soddisfatto?

CONSIGLIERE SANTORO - Io prendo atto. Sto vedendo del nervosismo, siamo sereni.

SINDACO - Sono tranquillissimo, sto rispondendo a tutto possiamo parlare ore ed ore di questa cosa.

CONSIGLIERE SANTORO - Era solo un chiarimento. Io non ho forzatamente proposto l'interrogazione. Io ho detto in che cosa consisteva. Il Sindaco ha facoltà di ritenerne l'urgenza e quindi di darle risposta o meno. Prendo atto che nonostante non la ritenga urgente ha comunque dato una risposta, ha dato una risposta, a mio parere, non soddisfacente in quanto è un dovere politico di chi presiede questo Consiglio, di chi è Sindaco. Quando vi sono eventi di rilievo politico importante quali le dimissioni, per altro ampiamente e dettagliatamente motivate di un assessore, di informarne il Consiglio stesso. Ripeto, anche per comunicare l'eventuale attribuzione delle relative deleghe ad altro assessore o l'eventuale decisione di tenerle per sè. Prendo atto che su questo il Sindaco non intende al momento formalizzare questo evento con comunicazione al Consiglio. Invito, quindi, ad attenersi con maggiore puntualità, visto che vengono sempre richiamate le regole e le norme statutarie.

Leggo che questa convocazione viene inviata a tutti gli assessori e all'assessore di estrazione esterna al Consiglio Luigi Santo. Fino a qualche tempo fa veniva inviata ai signori assessori esterni Luigi Santo e Annalisa Montinaro. Leggo comma 4 dell'Art. 28: "Le dimissioni dalla carica di assessore

sono irrevocabili e diventano efficaci al momento della sua sostituzione". Di conseguenza fino al momento della sua sostituzione qui doveva essere invitata ancora l'assessore Montinaro. Questo per attenersi burocraticamente alle regole, cose formali alle quali io non credo, però se le richiamiamo richiamiamole seriamente.

SINDACO - Vedo che quando vuole è legato ai formalismi e quando non vuole è libero da qualsiasi regola. Continuerò ad ammettere qualsiasi forma di interrogazione urgente, quando l'urgenza non c'è, avente per oggetto qualcosa che non ha attinenza con il Consiglio comunale. Interrogazioni rivolte agli assessori e non al Sindaco, anche in rispetto del ruolo, non per altro. Forse si dovrebbe frequentare veramente un po' meno la piazza e un po' più il Consiglio.

Per quanto riguarda il discorso dell'efficacia o meno delle dimissioni, le dimissioni sono comunque irrevocabili. Per quanto riguarda l'efficacia è quello che dice lo Statuto comunale ma non riguarda la convocazione. Se poi si tratta soltanto di comunicare o meno provvederanno gli uffici e non le faccio certo io queste convocazioni. Le firmo, ma se gli uffici me le predispongono in quel modo e mi dicono che stanno bene, stanno bene. Per il futuro provvederemo anche a questo, non ci sono problemi di sorta. Però per quanto riguarda l'effettivo esercizio delle funzioni di assessore, essendo irrevocabili, non possono più essere esercitate. Se si tratta di comunicazioni le faremo, non ci sono problemi.

Per quanto riguarda le comunicazioni delle dimissioni dell'assessore si faranno nel momento in cui ci sarà la comunicazione della nomina di un nuovo assessore. Lì avremo ampio spazio per discutere di tutto e di più.

Ci sono altri interventi? Passiamo al primo punto.

PUNTO 1 O.D.G.

Piano finanziario attinente al servizio di gestione dei rifiuti 2005.

SINDACO - Per quanto riguarda l'aspetto gestionale del piano passerò la parola all'assessore Bassi e per l'aspetto finanziario seguirà l'intervento del vice Sindaco.

Prego assessore.

ASSESSORE BASSI - Buonasera a tutti. Ringrazio innanzitutto l'ingegnere Bandello che è con noi questa sera. L'ingegnere ha di fatto formulato il piano finanziario e gestionale. (Legge relazione agli atti).

SINDACO - Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO - Non voglio fare una relazione lunga, vi do solamente alcuni dati. In particolare spetta a me dire come è ripartita la tariffa e il costo del servizio tra il Comune che assorbe il 10% ed il 90% che era a carico degli utenti. Il costo del piano è di 1.628.556 euro più IVA e 5% tributo provinciale, che è diviso in 741.000 euro per il personale che aumenta dell'1,50% rispetto all'anno passato. Bolli ed assicurazioni 46.000 con un aumento di 0,79, manutenzione 88.570 con un aumento di 592, costi di esercizio 114 con un aumento dell'1,65%. E qui c'è il costo maggiore che purtroppo penso che continuerà ad aumentare se non faremo una politica importante sulla raccolta differenziata. Dovete sapere che all'A.T.O. Lecce/1 i 27 Comuni hanno predisposto un progetto, ordinato dal commissario Fitto, che obbliga e che prevede che sulla discarica di Cavallino vengano costruiti 14 biotunnel e un'altra discarica di soccorso. Questi costi, si parla di investimento di 20 milioni di euro, graveranno sulla tariffa che tutti noi

dovremmo pagare e si prevede un aumento dalle 63 attuali a tonnellata a 150 euro a tonnellata se ci sarà l'intervento dei POR. E' una misura ad hoc, vogliono attingere alla misura 1.8 dei POR. Se ci sarà questo intervento costerà a tutti noi una tonnellata 150 euro circa. Se non sarà attinto costerà 180 euro, quindi siamo a tre volte di più rispetto ai 60 euro attuali. Ciò significa che per tre volte aumenterà fermo restando il quantitativo di rifiuti portati in discarica. Noi produciamo 8.300 tonnellate di rifiuti. Se questi rifiuti rimarranno invariati nel tempo saremo soggetti ad un aumento di tre volte la discarica. Oggi paghiamo 489.720 Euro di discarica più IVA. Se dovesse rimanere questo trend tra un paio d'anni pagheremo tre miliardi solamente di discarica. E non si può fare, non è che abbiamo delle scelte da sostenere. Questi sono i piani e questo sarà. Invitiamo, quindi, e faccio mio l'appello dell'assessore Bassi, che ringrazio a nome di tutta l'amministrazione per il lavoro che ha svolto insieme all'ingegnere Bandello e alla ditta perché ne abbiamo fatto parecchi di incontri per cercare di ottimizzare al massimo i servizi e i costi degli stessi. Non volevamo assolutamente gravare di una lira ad oggi sulle tasche dei cittadini di Borgagne e Melendugno. Quindi faccio mio l'appello a che veramente tutti ci possiamo muovere e ci muoveremo in prospettiva sulla sensibilizzazione di chi ancora sensibile non è per far accelerare al massimo la raccolta differenziata.

Una tonnellata oggi ci costa di spazzatura circa 60 euro, tra un anno ci costerà 180. Noi stiamo cercando di fare delle proposte alternative come Comune, speriamo di riuscire ad avere la maggioranza, a che la nostra idea possa prevalere nell'ambito A.T.O., di modo che questi costi possano essere presi su bilanci anche comunali. Però io temo che sia difficile in quanto la tariffa alla quale il Decreto Ronchi impone... Cioè, questo decreto impone a tutti i Comuni l'applicazione della tariffa e prevede che tutti i costi dovuti allo spazzamento, alla raccolta e al trasporto vengano imputati sul piano. Quindi penso e temo che non sia possibile più poter mantenere una quota parte sul bilancio del Comune. Non so se lo possa caricare l'A.T.O. o qualche organismo altro, però rimanendo la legislazione attuale sono convinto che sarà quasi impossibile potersi caricare quel 10% che noi quest'anno ancora stiamo mantenendo perché la legge obbliga che chi inquina deve pagare. Per cui il cittadino che inquina deve subirne anche i costi.

Passando allo smaltimento vi dicevo che ci costa 489.720 Euro con un aumento del 16,53% dovuto all'aumento del costo dello stesso e da un piccolo aumento di produzione di rifiuti. Il trattamento 11.800 euro, abbiamo 2.800 euro in più. La riscossione della tariffa rimane invariata, da 63.000 euro, uguale all'anno passato, i costi generali lo stesso. Abbiamo avuto un calo nei costi di investimento in quanto è venuto meno un ammortamento, per cui abbiamo un costo di 21.500 euro rispetto ai 45.800 dell'anno passato. C'è un risparmio di 24.000. Quindi il costo totale del servizio è di 1.628.000 più IVA.

Come abbiamo diviso questo costo? Per i motivi per cui vi dicevo innanzi abbiamo voluto premiare i borgagnesi e i melendugnesi che si stanno sforzando e hanno ottenuto un ottimo risultato per quanto riguarda la raccolta differenziata. E abbiamo deciso che quei 66.000 euro vengano spalmati sulle seconde case. Noi abbiamo una tripartizione dei nostri utenti. Abbiamo l'UD0 che sarebbero le prime case, l'UD1 seconde case e l'UND che sarebbero le unità non domestiche. In questa ripartizione l'amministrazione ha inteso in questo piano premiare soprattutto i borgagnesi e i melendugnesi che si impegnano a fare la differenziata.

Un altro motivo che non è scritto nel piano e voglio sottolinearlo con forza è che per motivi statistici e di legalità, per non andare incontro a ricorsi e quant'altro, noi calcoliamo un'utenza di tre persone per ogni abitazione sulle seconde case. E' una media che viene accettata da tutti, però sappiamo perfettamente che nelle nostre seconde case sulle marine e negli appartamenti degli alberghi o negli appartamento piccoli in 50 metri ci vanno dieci persone. Per cui quel numero è sicuramente sottodotato perché, come sapete, la tariffa si paga in base ai metri quadri posseduti e alle persone che ci abitano all'interno. Per quanto riguarda i residenti è facilissimo il calcolo, si va

all'anagrafe e si vede il nucleo familiare da quanti componenti è composto.

Per quanto riguarda le seconde case dovevamo stabilire un numero, dovevamo decidere quale numero in media ci sta nelle nostre seconde case. Io penso che la media sarà sicuramente tra i quattro e i cinque minimo, però per convenzione si è deciso di applicare il numero di tre componenti all'interno delle seconde case. Anche questo non è scritto nella relazione, però ho voluto sottolinearlo affinché rimanga a verbale.

Quindi, i due motivi principali per cui abbiamo deciso di spalmare i 66.000 euro soltanto sulle seconde case sono questi: quello della raccolta differenziata per premiare i residenti e quello del fatto che i numeri come componente del nucleo familiare sono sottodotati. Vi faccio un esempio: vi dicevo che la tariffa è divisa in tariffa fissa e tariffa variabile. Il milione 628 mila viene suddiviso in 589.000 di tariffa fissa e 1.038.000 di tariffa variabile. 313.000 euro vengono spalmati sulle prime case, 844.000 sulle seconde e 307.000 euro sulle attività produttive, che pure hanno subito un vantaggio molto relativo rispetto all'anno passato.

Faccio l'esempio di una casa con due persone. Ci stanno 744 nuclei tra Borgagne e Melendugno con due persone come componenti nucleo familiare, con una media di 113 metri quadri. 113 metri quadri con due persone paga oggi 85 euro rispetto agli 88 dell'anno passato. C'è uno sconticino di due, tre euro. Ma comunque è già un successo non aver aumentato. Mentre una famiglia con quattro persone, 135 metri quadrati, 865 nuclei, paga 123 euro rispetto ai 128 dell'anno passato. C'è stato anche qui un piccolo calo.

Per le seconde case ho preso la misura come superficie più realistica. Siamo sui 69 metri quadrati. Se l'anno passato pagava 105 euro adesso paga 118, per cui c'è stato un piccolo aumento di 9 euro rispetto all'anno passato.

Per le attività produttive riprendo soltanto le più importanti e sono i ristoranti e pizzerie. Con 50 metri quadri pagavano 364, pagheranno 353; con 100 metri quadri pagavano 729, pagheranno 706. Anche qui c'è stato un piccolo ritocco al ribasso.

I negozi non alimentari con 100 metri quadrati pagheranno 234 rispetto alle 241 dell'anno passato. I bar con 100 metri quadri da 853 passano a 850. Ortofrutta, fiori e piante, da 948 passano a 918. Qua c'è un risparmio di 30 euro. Questi sono i dati.

Ultima comunicazione e poi chiudo. Per quanto riguarda il pagamento delle rate noi proponiamo in questa sede che vengano pagate al 31 marzo in un'unica soluzione, oppure la prima rata e al 31 luglio la seconda rata. Questi sono gli avvisi GIA che devono partire subito dal 30 di marzo, in modo tale che il CNC possa elaborarli e quindi spedirli a tutte le utenze. Vi ringrazio.

SINDACO - Interventi? Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO - In questo Consiglio comunale siamo arrivati a dire tutto e il contrario di tutto. Per la verità il vice Sindaco lo fa in ogni Consiglio comunale, però questa volta ha veramente esagerato. E ti spiego il perché. L'amico Niceta Corvino prima di iniziare il Consiglio ha rivolto un'interrogazione al Sindaco dicendogli: siamo in campagna elettorale, sarebbe giusto forse non uscire all'esterno in questo periodo. Ma mi accorgo che la campagna elettorale non si fa in piazza, ma anche in Consiglio comunale. E vi spiego il perché. Se avete seguito il discorso del vice Sindaco in merito alle discariche dice che il commissario Fitto ordina. Chi ascolta dice: il commissario Fitto ordina, parla di miliardi di aumenti. Chiaramente uno rimane spaventato da questa affermazione. Poi dopo un po' si ricorda che il commissario si attiene ad un decreto del '97 che traccia le linee per ciò che riguarda discariche, modi di gestione, raccolta differenziata e quant'altro.

Io non do la colpa al Ministro Ronchi che faceva parte di un Governo di Centro-Sinistra, ma Ronchi ha fatto esattamente quello che tutti gli altri Stati avevano già fatto da tempo. Ronchi ha

fatto una cosa saggia, una cosa buona. Il problema è che Fitto si è attenuto alla regola, alla legge e ha seguito di pari passo quello che hanno fatto quasi tutte le regioni di Italia. Le regioni che meritano rispetto, non sicuramente la Campania.

CONSIGLIERE POTTI - Questo ha detto.

CONSIGLIERE RUSSO - Sì, ma prima ha parlato di Fitto e poi si è corretto.

CONSIGLIERE POTTI - Ma l'ha nominato?

CONSIGLIERE RUSSO - Non l'ha nominato. Fatemi andare avanti. Il commissario straordinario ordina e poi hai detto che se la situazione non cambia ci saranno aumenti stratosferici. Noi abbiamo un'idea alternativa da proporre all'A.T.O.. Io voglio sapere nel prossimo intervento quale è la tua proposta alternativa all'A.T.O. caro Vice Sindaco.

Per quanto riguarda il piano finanziario, io stasera sono felice per un motivo. Perché sono stato sottoposto ad un linciaggio politico per cinque anni insieme alla vecchia amministrazione. Però siccome l'artefice della riforma dei rifiuti era l'ex vice Sindaco anche in campagna elettorale l'anno scorso tutti hanno cercato di passarmi questa patata bollente. Posso capire Niceta Corvino che era all'opposizione, ma chiaramente non posso capire chi faceva parte della mia amministrazione, anche se nell'ultima tornata elettorale era componente di un'altra lista. E di incanto la Ditta Bianco diventa un'azienda degna di rispetto. Io lo so che era degna di rispetto e lo sarà sempre, ma per loro è diventata degna di rispetto oggi. E di incanto l'onorevole Potì, con tutto il rispetto, che per cinque anni ha diviso il Partito Socialista, attaccando duramente i componenti di quella Giunta, oggi me lo ritrovo su posizioni tranquille, posizioni che non mi sarei mai aspettato. Mi sarei aspettato una riduzione del piano finanziario di 300-400.000 euro. Io lo sapevo che non c'erano le condizioni per ridurre il piano finanziario. Era impossibile perché? Perché il progetto dell'A.T.O. riporta pari pari gli stessi costi che oggi sostiene il Comune di Melendugno. Ci sarà una leggera diminuzione sicuramente per via dell'appalto generalizzato tra tanti Comuni.

Caro Stella, mi rivolgo a te perché? Perché nel vecchio Consiglio comunale c'era un rappresentante dei DS, tuo padre, che difendeva la riduzione dei servizi, il miglioramento dei servizi, la tassa dei rifiuti. Io oggi chiedo agli amici DS dove stanno. Come mai si stanno facendo passare un piano finanziario senza spendere una parola, anzi, subiscono assunzioni e non parlano perché non ho sentito nulla. E poi vi dirò che cosa voglio dire su questo. Perché? Perché hanno fatto una cosa positiva, bisogna dirlo. Noi non ci siamo riusciti. Cioè, ridurre i dipendenti dell'ufficio tariffa. Significa, quindi, che un dipendente dell'ufficio tariffa è stato mandato a Nardò, quindi non lo paga più il Comune di Melendugno. Benissimo. Il problema quale è? Che invece di risparmiare quei 50.000 euro che costava il dipendente ne assumono due part-time. Uno l'ex segretaria del Sindaco che ha subito per cinque anni aggressioni. Se non altro, facendo la Segretaria, penso, avesse il suo bel da fare. Un'altra è una ragazza di Borgagne che molto probabilmente è apparentata al vice Sindaco. Lì non sono riuscito, non sono stato tanto bravo. Ho fatto il piano finanziario, ho gestito servizi, ho fatto tutto quello che si doveva fare, tranne che assumere personale. Anzi, se poi Gino ribatte su questo gli dirò anche che non è stato bravo a controllare il suo partito all'epoca.

E poi sento parlare l'assessore Bassi di miglioramento di servizi, abbiamo inserito lo svuotamento pomeridiano. Ma si faceva già. Abbiamo inserito lo spazzamento pomeridiano, si faceva già. Anche se non c'era in quel piano finanziario il sottoscritto glielo faceva fare comunque. Le strade vicinali, i beni durevoli.

Io vi posso dire che le cinque ore non cambiano assolutamente nulla rispetto alle sei, non è un

miglioramento del servizio nella maniera più assoluta. E siccome queste cose le ho sentite in commissione... In commissione, per la verità, dovevo andare via, ma me ne sarei andato comunque perché non potevo stare lì ad ascoltare quelle che per me sono delle barzellette dette così, giusto per cercare di. Non me ne voglia l'ingegnere Bandello. Non è un'accusa verso l'ingegnere. L'ingegnere Bandello fa esattamente il piano finanziario così come gli amministratori propongono. Chiaramente ci mette del suo, la parte migliore è la sua, però quando l'amministratore ti dice "bisogna ridurre il lavaggio dei cassonetti" l'ingegnere si deve attenere. E vi spiego che cosa significa ridurre il lavaggio dei cassonetti. Significa che quest'estate i cassonetti sulle marine saranno lavati ogni 15 giorni. In casi eccezionali l'amministrazione può chiedere un intervento straordinario che costa intorno ai 100 euro all'ora. Significa che giustamente viene aumentata la tariffa dei rifiuti ai cittadini sulle marine, ma di contro hanno la riduzione del lavaggio dei cassonetti che è il servizio più importante. Tutto il resto viene in secondo piano, ve lo posso garantire. La cosa più importante è il lavaggio dei cassonetti. Sono intervenuti lì. Io ho pregato il Sindaco in commissione non come consigliere comunale ma come amico e gli ho detto: Roberto, stai attento perché siccome le colpe della mala amministrazione ricadranno sicuramente su di te, se ci saranno, ti prego, intervieni su questo passaggio perché è un passaggio parecchio delicato. Non lo so, spero che il Sindaco mi ascolti, sennò a settembre tireremo le conclusioni.

Detto questo, il sottoscritto a differenza dei miei colleghi aveva la volontà forte di votare all'inizio a favore perché ero convinto che il piano si sarebbe sicuramente migliorato, i servizi sarebbero sicuramente migliorati e quindi c'era una mia speranza al di là del discorso politico. Pian piano sono diventato più scettico e sono rimasto sulle posizioni dell'astensione. So perfettamente che alla maggioranza questo poco importa. Parlo giusto per parlare, tanto poi si vota e non c'è problema. Ma questa è la legge della democrazia. Oggi sono costretto a votare contro. Ripeto, non è un voto contrario all'azienda, all'ingegnere che sicuramente ci ha messo tanto, ma è un voto contro tutto quello che è successo in merito a questo argomento negli ultimi cinque anni a Melendugno. Non ci dobbiamo dimenticare che la battaglia dei Socialisti, dei Progressisti, era quella di stare dalla parte della classe operaia. Benissimo. Se c'è stata la riforma dei rifiuti è perché c'erano dei socialmente utili, esattamente 17, da stabilizzare. 17 cittadini di Melendugno che rischiavano dall'oggi al domani di rimanere a casa. Avessi la possibilità di tornare indietro forse non lo rifarei perché mi rendo conto che altri Comuni che avevano gli stessi obblighi non l'hanno fatto, hanno mandato a casa i dipendenti e tutto è finito lì. Noi forse siamo stati forse troppo buona, non lo so. Mi sarei aspettato però da parte di questa maggioranza, se non tutti... Io non posso accusare il Sindaco e chi non c'era nello scorso Consiglio comunale, nella maniera più assoluta. Si sono trovati questo problema, se di problema si tratta, e lo stanno affrontando. Me la prendo con chi stava con me e ha difeso strettamente questo piano finanziario fino alla campagna elettorale, perché alla campagna elettorale c'era da scagliarsi contro. Perché a chi veniva addebitato il piano finanziario molto probabilmente non veniva votato. Questo non è successo perché la gente è intelligente e sa cosa votare.

Mi rivolgo anche a quelli amici Socialisti. Io ho avuto modo di scontarmi in piazza con qualche amico per dirgli: scusa, oggi non parli? Oggi stai in maggioranza perché fai parte di quel gruppo di sostenitori che all'epoca attaccavano duramente gli amici miei, i miei veri amici Socialisti. Venivano attaccati con manifesti, venivano massacrati. Oggi - ho detto - non parli, tutto tace, tutto tranquillo, non si modifica un bel niente.

Niceta Corvino ha avuto il coraggio di dire che avrebbe ridotto il piano finanziario di 600.000 euro. Io penso che anche lui abbia esagerato, però almeno c'era la buona volontà da chi combatteva all'opposizione. Da parte di altri questo non l'ho visto, anzi, ho visto delle posizioni talmente piatte che mi danno la sensazione che tutto non è stato sbagliato. In questi cinque anni si è lavorato

in maniera di colpire il sistema gestione rifiuti e chi lo portava avanti per poi trarne i benefici. E così è stato. Io comunque non mi sono sottratto in campagna elettorale, ho detto che la riforma dei rifiuti è figlia mia, continuerò a sostenerlo, perché bisogna avere il coraggio quando si fanno delle scelte, caro Gino De Gaetani, così come il Presidente Fitto, che tu parli di ordini, sta facendo nell'amministrazione regionale.

SINDACO - Faccio un breve intervento di replica. Non mettiamo in politica perché mi sembra che si stia mettendo in politica la campagna elettorale, Fitto. Il vice Sindaco ha parlato del commissario straordinario che si chiama oggi Fitto. Di solito il commissario straordinario ordina, decreta, provvede, non fa preghiera. Non strumentalizziamo anche le parole. Il commissario ordina, provvede, decreta, non fa preghiere.

CONSIGLIERE RUSSO - Il vice Sindaco ha parlato di ordina. Ti prego di ascoltare la registrazione e mi darai ragione. Subito dopo ha parlato di aumenti triplicati spaventando un po' tutti. Gino, se stai zitto è meglio.

SINDACO - Se tutti i Comuni dovranno accollarsi anche i costi degli impianti saranno aumenti spropositati veramente che non potranno cadere sui cittadini. Ma non si tratta di un ordine o di un accollamento forzoso a carico dei cittadini. Non è così, non dovrà essere così e ci batteremo per questo.

Ritengo veramente che questo piano sia fatto per bene, nei limiti del possibile, per quello che poteva essere fatto. Non ci sono stati aumenti di sorta, tranne un aumento di carattere esogeno dato dal costo della discarica di Cavallino, altrimenti saremmo anche 6-7.000 euro in meno. Ricordate, per quanto ho capito e per quanto ho potuto conoscere in questi giorni, che tu e Gino nella precedente amministrazione ad un certo punto, su sollecitazione dell'onorevole Potì, avete provveduto a riconsiderare alcune tariffe in relazione a particolari utenze, tanto è che c'è stato un decremento di 120.000 euro. Noi vogliamo comunicare ai cittadini che questi 120.000 euro non li stiamo caricando sui cittadini, li stiamo tenendo noi e li pagheremo noi. A consuntivo, quando la Ditta Bianco andrà via, dovremo dare 120.000 euro. Non è un risparmio questo per i cittadini, è il 10% che avremmo dovuto secondo qualcuno già prevedere perché lo step va per chi dovrà andare a tariffa, ma non per chi è già a tariffa. Per quel 10% non c'è nessun aumento di sorta, sarà sempre a carico del Comune e il 90 a carico dei cittadini. E' stata una scelta sofferta, pesante per le casse comunali, ma lo abbiamo fatto proprio per non caricare sui cittadini. Quindi c'è un risparmio di 120.000 euro su alcune categorie di utenze, gli artigiani e non so chi altro. Questo lo devo riconoscere grazie anche a quella battaglia che fece l'onorevole tre anni fa, tanto è che la Giunta deliberò questo. I 120.000 euro non stanno a carico dei cittadini, ma a carico dell'amministrazione.

Per quanto riguarda Mauro, stiamo parlando di assunzioni o meno. Qui non partiamo dall'anno zero, ci sono state le assunzioni, le stabilizzazioni dei lavoratori socialmente utili, state parlando di un ufficio tariffa. Ufficio tariffa non si regge con una persona, con un full-time va via, è dimensionato per un part-time. Se quel full-time viene trasformato in due part-time di Melendugno va bene, senza aumento di costi tranne qualche onere riflesso. E comunque, Mauro, rifletti bene su queste cose e correggimi se sbaglio. Non erano 17 i lavoratori socialmente utili, o meglio erano 17 ma poi alla fine sono rimasti in 14. Gli altri tre chi erano? Quanto costano tre assunzioni per tutto l'anno a carico dei cittadini. Chi erano?

CONSIGLIERE RUSSO - Senza vergogna. D'accordo con tutti i partiti che sedevano su questo tavolo a parte l'UDC del professore Durante, caro Roberto Feline, digli al vice Sindaco. Se poi il

vice Sindaco non è stato tanto attento da farsi fregare...

SINDACO - Consigliere Russo, avete veramente i nervi scoperti. Mica sto dicendo che li avete assunti voi, li ha assunti la Ditta Bianco. Sto dicendo che la Ditta Bianco non ha stabilizzato 14 lavoratori socialmente utili, ne ha assunti 17. Si sarebbe dovuto fare all'epoca, non oggi. Non sto parlando né di segnalazioni né di altro, me ne guarderei bene. Sto registrando un dato di fatto storico, che i lavoratori socialmente utili non erano 17, erano 14. Tre erano cittadini come gli altri che sono stati fortunati, baciati dalla dea bendata e sono stati assunti dalla Ditta Bianco, senza alcuna selezione. La Ditta Bianco è una ditta privata e può fare quello che vuole. Probabilmente anche la ex segretaria del Sindaco la conosceva bene e l'hanno contattata.

CONSIGLIERE RUSSO - Se posso, Sindaco, io ho detto: risparmio il Sindaco perché non c'era nella passata amministrazione, quindi non faceva parte né di maggioranza né di minoranza. Io me la prendo con chi c'era, con chi sapeva.

SINDACO - Hai detto che sei il padre putativo della riforma. Prenditi i meriti e i demeriti, Mauro.

CONSIGLIERE RUSSO - Complimenti per la difesa comunque.

SINDACO - Mauro, non potete dire questo. Non potete far credere ai cittadini che si stanno aumentando i costi, che si stanno tagliando i servizi. Non è così, anzi, abbiamo fatto il massimo per contenere i costi, i 120.000 euro ce li accolleremo noi.

CONSIGLIERE RUSSO - Io ho detto che mi sarei aspettato da parte di chi ha fatto la guerra per cinque anni che si mettesse a ridurre il piano... Non ho accusato Roberto Feline, ho accusato chi ci ha attaccato per cinque anni dicendo che il piano era...

SINDACO - Io difendo questo piano perché lo stiamo proponendo noi e credo che sia la migliore cosa possibile che si poteva fare oggi. Ed è ottimo come piano perché dà ancora più servizi.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Da parte di qualcun altro penso di no. Ci sono state battaglie in questo senso, manifesti. Qualcuno si poteva anche rimboccare un po' più le maniche. Stiamo tentando di sviare quelle che sono le parole dette da Mauro Russo. Solo questo. C'era qualcuno che ha detto in diversi modi, sia all'interno dell'amministrazione, sia sui manifesti nelle pubbliche piazze, che quel piano non andava bene, si poteva ridurre e non sapeva da dove ridurre. Però si poteva fare. Cosa che qua adesso non è stata fatta. È rimasto invariato. 3, 5 euro di riduzione sono dei palliativi. Io non penso che nessun cittadino di Melendugno scoprirà domani di pagare al posto di 120 euro 117.

SINDACO - La riduzione del 10% l'avete fatta voi e noi ci stiamo accollando.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Non stiamo parlando dell'amministrazione di Roberto Feline come Sindaco di questa amministrazione, né molto probabilmente di qualche altro componente di questa amministrazione. Ma ci sono alcuni componenti che nel periodo in cui Mauro Russo ha tentato in tutti i modi di fare questo piano tariffario è stato attaccato dalla stessa parte che era nell'amministrazione di Mauro Russo. Adesso non so come mai questo piano è passato come un piano normale, tranquillo. Mauro questo ha voluto evidenziare. Molto probabilmente c'è qualcuno che prima ha detto e ha messo il manifesto che il piano non andava, che tutto quanto doveva essere

rivisto e adesso, invece, qua su questo tavolo...

SINDACO - Stai parlando di una battaglia che è stata fatta... Ci sono stati degli aggiustamenti che avete fatto voi stessi, quindi presumo che quelle iniziative fossero fondate perché se avete fatto degli aggiustamenti in Giunta riducendo di 120.000 euro il carico tariffario su alcune categorie di utenti, evidentemente quelle osservazioni che vi ponevano erano fondate, altrimenti non avreste...

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Assolutamente no. E' stata sempre la passata amministrazione a farle, forse su suggerimento. Ma quando qualcuno dice che il piano non va bene e che ci sono tanti modi per ridurlo, a questo punto, nel momento in cui governa si deve rimboccare le maniche per dare quella soluzione che ha cercato di dare prima.

SINDACO - Consigliere Potì.

CONSIGLIERE POTT` - Innanzitutto i correttivi che sono stati fatti nella passata amministrazione sono stati a seguito anche di una battaglia politica giusta che è stata fatta da alcuni Socialisti, da alcuni cittadini, dai DS, dallo stesso Corvino che in diverse circostanze è tornato su questo argomento. Ma cercherò di essere lineare nel fare la mia esposizione.

Il piano così come è stato presentato è un piano che fa dei passi avanti nella direzione che noi avevamo sollecitato in passato, cioè la riduzione dei costi e una più equilibrata spalmatura sulle varie utenze dei costi stessi. E pur avendo preoccupazioni per il futuro, così diceva il vice Sindaco, non per colpa del commissario che in questo momento è Fitto, che potrebbe essere qualcun altro. Quando ha nominato Fitto non l'ha nominato con senso spregiativo. Ha detto il commissario in carica Fitto. Può darsi che in futuro sia un altro, ma chiunque esso sia avrà l'ingrato compito di affrontare questo tema che è drammatico. E' drammatico in Campania con le cose che noi vediamo in televisione. Speriamo che non succeda in Puglia una cosa del genere perché le discariche stanno per esaurirsi, non si riesce a fare i termovalorizzatori e saremmo costretti a fare qualche cosa di sostitutivo di questi strumenti che sono più costosi. E già da adesso dobbiamo attrezzarci per fare una battaglia politica per ridurre i costi. Per evitare che i costi vadano a ricadere sulla gente dobbiamo fare in modo che ci siano dei piani quanto meno costosi possibile. I costi maggiori sono per lo smaltimento, sullo smaltimento dobbiamo noi puntare la nostra attenzione. Se è vero quello che si dice, se ci saranno i POR, ci auguriamo che ci siano i POR, 150 euro a tonnellata significa a conti fatti che se si riesce con la raccolta differenziata a ridurre da 8.000 a 7.000 significa che noi saremo costretti a vedere un aumento dell'A.T.O. che non è colpa di Fitto, di nessuno, ma è colpa dell'attuazione delle leggi e dell'incapacità anche della classe politica di scegliere di comune accordo di fare da qualche parte il termovalorizzatore anziché affidarsi alle discariche che sono esauste o altri tipi che sono più costosi. Una battaglia aperta che continueremo a fare chi avrà anche il compito nelle sedi istituzionali di farlo. Ma lo faremo noi come cittadini, lo faremo come cittadini, perché significa a conti fatti 50 euro in più a tutti i cittadini per questo aumento costo della discarica. Se riusciremo ad aumentare la raccolta differenziata, per la quale ci dobbiamo impegnare tutti quanti qui a Melendugno, ma anche sulle marine.

Detto questo, la questione dell'A.T.O. è una questione successiva. Vediamo cosa deve succedere adesso. Quest'anno noi siamo in regime di prorogatio. Quando noi criticammo gli alti costi, e l'ho fatto io da Socialista e da cittadino, l'ha fatto anche Corvino con comizi in piazza, non ce ne vergogniamo perché in quella circostanza effettivamente c'erano due questioni che erano sproporzionate. L'elevata utilizzazione dei lavoratori socialmente utili, ma cosa fatta, capo a, non

è che li puoi mandare a casa. Tu hai detto giustamente che in alcuni Comuni non li hanno presi tutti nel servizio raccolta rifiuti solidi urbani. Alcuni li hanno messi lì, altri li hanno messi per altri usi, per altri servizi comunali e quindi non li hanno caricati nelle tasche dei cittadini che hanno pagato la bolletta dei rifiuti solidi urbani. Io per quello feci un rilievo di un esubero di lavoratori socialmente utili. Perché questo esubero si ripercuoteva inevitabilmente nelle tasche dei cittadini. Facemmo una polemica sulla tariffa sì o tariffa no. Dicevamo che sulla tassa si può ancora dare al Comune la possibilità di intervenire per evitare che sia tutto il costo addebitato ai cittadini. E quella polemica ce la ritroviamo anche oggi, perché oggi se fossimo al 100% ligi con la legge... Non sappiamo se stiamo andando al di là della legge o la stiamo interpretando in senso elastico verso i cittadini, ma ci stiamo accollando ancora come comunità il 10% e quindi in un certo senso un abbassamento dei costi, sia pure in maniera diversa, c'è stato, perché i lavoratori socialmente utili non li pagano tutti gli utenti della raccolta rifiuti solidi urbani, ma per il 10% li paga la generalità dei cittadini attraverso il bilancio comunale.

Abbiamo cercato di ridurre al massimo il costo e nonostante una lievitazione inevitabile del costo del personale, del carburante e di quant'altro, le spese sono rimaste inalterate. E in queste spese anche quella per la tariffazione perché in passato c'erano due a tempo pieno, adesso sono tre a tempo parziale. Anche se con una gradazione diversa, una con 22 ore, una con 18, ma non tutti i 12 mesi dell'anno perché una ha lavorato quattro mesi l'anno scorso, l'altra due mesi... Dicevo, con una gradazione tale da non costituire un aggravio di spesa per il servizio tariffa. Il servizio tariffa ha una parità di costi rispetto al passato nonostante la lievitazione che c'è stata per i contratti nazionali per tutti quanti i lavoratori. Quindi un esubero di almeno 5-6 lavoratori socialmente utili, ma una volta assunti noi li difendiamo a spada tratta. E li difendiamo oggi con la Ditta Bianco che è una come tutte le ditte che ci sono nella nostra provincia e che fa il suo mestiere, il suo lavoro. Ha assunto questi lavoratori socialmente utili, quando saranno assorbiti dall'A.T.O., noi li difenderemo ancora a spada tratta. Altri forse si dovranno preoccupare per gli esuberi eccessivi che hanno nei loro servizi e che già stanno cercando di mitigare con qualche licenziamento. Noi difenderemo a spada tratta di lavoratori socialmente utili.

Quindi, tariffa sì tariffa no, interpretazione della tariffa, non il 100% ma il 90, quindi c'è una riduzione dei costi del 10% di fatto.

Sulla distribuzione dei servizi e dei lavoratori socialmente utili siamo stati molto accorti e pignoli, al punto tale da fare delle planimetrie. Io pregherei l'ingegnere Bandello di fare un allegato esplicativo alla relazione finanziaria in ogni località, Melendugno, Borgagne e le marine, colorando in una certa maniera il centro, in un'altra la periferia, calcolando anche con pignoleria i chilometri di strada che ci sono nei vari centri e calcolando quanto operatore per chilometro deve essere utilizzato. Con grande pignoleria abbiamo previsto fino alle virgole quanto devono essere impiegati i lavoratori socialmente utili nella raccolta rifiuti solidi urbani, nella raccolta differenziata, nello spazzamento delle vie, anche con qualche servizio aggiuntivo che ci auguriamo possa essere utile nella pulizia di alcune vie vicinali, specialmente nelle periferie delle marine dove d'estate spesso siamo sottoposti a critiche severe sui giornali perché ci sono abbandoni di spazzatura ed elementi di deterioramento dell'ambiente.

Quindi abbiamo cercato di ridurre per quanto è possibile i costi nonostante la lievitazione. Per quanto riguarda i lava cassonetti, guarda che ciascuno di noi ha cercato anche con impegno di approfondire questi temi che forse possono anche essere considerati di importanza minore proprio perché riteniamo che sia un servizio essenziale per la nostra amministrazione, sia dal punto di vista pratico, sia dal punto di vista finanziario. Quindi con grande attenzione e pignoleria abbiamo, coerentemente con quello che abbiamo detto nella scorsa amministrazione... Io devo dare atto che qualche correttivo è stato fatto, specialmente in ordine al riequilibrio dei costi che erano eccessivi e che però, una volta assunti i lavoratori socialmente utili nel numero di 17 non si

poteva fare marcia indietro. E che comunque la spalmatura tra prime case, seconde case e lavoratori ed utenze non domestiche era squilibrata. Con una delibera l'avete aggiustata e vi devo dare atto che avete fatto bene. Con ulteriori nostri passaggi l'abbiamo resa ancora più equilibrata. Quando ci fu qui la rivolta degli artigiani, dei commercianti, io mi sono anche preoccupato di andare a fare un raffronto con i Comuni vicini, quanto era il rapporto tra spesa spazzamento strade e spesa generale, tra utenze domestiche e non domestiche. Il 40% addebitato alle utenze non domestiche era talmente spropositato che a metro quadrato un commerciante, un artigiano, pagava 10-12-14.000 a metro quadrato. Nemmeno a Milano. Io per questo sollevai l'attenzione della mia parte politica con un manifesto e con una critica all'amministrazione di allora che fece bene poi a correggere, a fare dei correttivi. Qualche correttivo l'ha fatto la precedente amministrazione, altri li abbiamo fatti in questa gestione. E io sono contento di consegnare questo piano finanziario con una rivisitazione dei costi e con un riequilibrio della spalmatura delle varie utenze. Questo perché l'utenza di Melendugno, pur producendo un po' di più di quello che in effetti contribuisce, è stata premiata, diceva il vice Sindaco, perché si è prodigata per la raccolta differenziata. E su questo dobbiamo insistere, perché se veramente costeranno tanto le discariche, tanto più saremo virtuosi nella raccolta differenziata tanto minore sarà la ricaduta sui cittadini per questo elevato costo delle discariche. E io sono soddisfatto perché è stato anche arrotondato in favore delle utenze non domestiche, artigiani, commercianti, negozianti. Dal 40% siamo scesi al 21, quindi quasi la metà di quella che era l'imposizione di allora. Una parte di abbattimento l'avete fatto voi e avete fatto bene. Io ho qui sotto i miei occhi la delibera con cui avete ritoccato alcune utenze non domestiche. Alcune le avete ritoccate voi, altre le abbiamo ritoccate noi.

Il vice Sindaco diceva: forse le utenze delle seconde case non sono state premiate. Ma fortunatamente noi abbiamo questa piccola anomalia che poi si ripercuote favorevolmente sulla nostra comunità, che ci sono ben 8.000 seconde case. E' vero che utilizzano per tre o quattro mesi, ma, insomma, siamo stati anche un po' di manica larga nell'interpretare l'affollamento di quelle case perché i metri quadrati sono lì e non si possono nascondere. Però se sono abitate da due, tre, quattro, cinque, sei, sette persone non è che puoi andare ogni giorno con i Vigili Urbani a vedere quanta gente c'è. Mediamente tre, e forse siamo stati di manica larga. Con la speranza che in seguito possano anche loro approfittare della raccolta differenziata... e io prego la Ditta Bianco che, eventualmente, ogni risparmio che si possa avere nell'ambito di quella gestione di quest'anno possa essere devoluto ad un potenziamento delle campane nelle marine per incentivare la raccolta differenziata. Ed ancora un'accorta operazione per dare ai villaggi turistici, agli alberghi, a tutti coloro i quali possono fare la raccolta differenziata con i sacchetti, di farla sin da quest'anno. Perché se riusciamo ad avere dei risultati positivi quest'anno possiamo consegnare a consuntivo un piano finanziario alla futura A.T.O. con le carte in regola sia per quanto riguarda i costi, sia per quanto riguarda la ottimizzazione dei servizi, sia per quanto riguarda una equa ed equilibrata spalmatura tra le varie utenze: prime case, seconde case ed utenze non domestiche.

Io penso di aver dato un contributo di chiarezza alla discussione su questo importante strumento finanziario e di servizio alla cittadinanza.

SINDACO - Altri interventi? Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Io pensavo di avere le idee chiare, ma poi ogni volta che sento gli interventi mi si confondono. Ho sentito una serie di inesattezze. Non vi dispiaccia se ve lo dico, ma abbiamo discusso... Questo è il quinto piano finanziario che approviamo e io, francamente, quando sentivo gli interventi pensavo all'inutilità di quello che abbiamo detto le altre volte, all'inutilità che io più di una volta ho detto. Io ho l'umiltà dopo che è passato un Consiglio

comunale di lasciar passare 15-20 giorni di andare a rileggere i verbali. Rileggo i vostri interventi, li guardo con attenzione, li peso, trovo delle cose che mi fanno cambiare idea. Bisogna averla questa umiltà. Io vi prego di averla e di andare a rileggere cinque anni di verbali su questo argomento. Io ho idea che ancora non vi sia chiara la tariffa e il meccanismo della tariffa. Ho idea che ancora non vi sia chiaro anche lo spirito del Decreto Ronchi.

Cerco di spiegarmi. Un piccolo inciso sulla Ditta Bianco degna di rispetto. Io ho sempre criticato l'introduzione della tariffa, il modo in cui veniva applicata, ma non ho mai detto che la Ditta Bianco piuttosto che un'altra ditta sia degna o no di rispetto. Lavorano bene, sanno fare bene il loro lavoro. Era la scelta politica di fare certe cose che noi contestavamo.

A questa amministrazione do sicuramente le attenuanti generiche. Cosa fa, capo a. Devono scontare il peccato originale che è stato fatto nel 2001, Mauro, perché qui c'è un peccato originale che risale al 2001. E bisogna dire le cose come stanno.

Per quanto riguarda l'A.T.O. io sono su posizioni molto critiche. C'è un Sindaco con cui ho parlato spesso, di cui non faccio nome perché è candidato alle elezioni regionali, che ha messo in moto tutti dei meccanismi per portare davanti ai tribunali amministrativi le A.T.O., gli appalti e quant'altro. L'A.T.O. ha senso solo nel momento in cui può dare la possibilità ai Comuni o di migliorare i servizi o di ridurre i costi. Se non ci sono queste due condizioni di miglioramento dei servizi ed ampliamento e non c'è la condizione di riduzione dei costi, i Comuni possono legittimamente rifiutarsi di aderire ad un A.T.O.. E molti Comuni si stanno legittimamente rifiutando e stanno contestando gli A.T.O..

CONSIGLIERE POTTI - Seguiremo con attenzione l'evolversi di queste vicende.

CONSIGLIERE CORVINO - Fuori verbale vi dirò chi è il Sindaco che ha fatto questo.

Andiamo avanti su questa cosa del piano finanziario. Avete ricordato, e vi ringrazio, che io non ho cambiato posizione. Io dico purtroppo perché se avessi vinto le elezioni magari avrei cambiato. Tu, Mauro, mi conosci bene, sai che io non cambio parere a seconda delle appartenenze, maggioranza e minoranza. Io il parere lo cambio sulla base di fatti, carte ed altre cose, non certo sulla base della mia posizione relativa allo scacchiere politiche in quel momento.

E qui i fatti, cari colleghi, sono gli stessi. Mi dispiace dirlo, ma la zuppa resta zuppa anche se la chiamate pampagnato. E se è una zuppa indigesta non avrà un migliore sapore. Io sono molto critico di questa cosa.

Mauro Russo ha detto prima che qui c'è stato un uso distorto ai fini di sistemazione di persone con relativa spartizione, ho sentito. E questo resta tale. Vi prego di andarvi a rileggere quello che ho detto io negli altri Consigli a proposito dei 14 che diventavano 17 sulla base di quale motivo non si sa. Quello che ho detto sugli eccessivi costi che erano previsti nei primi piani per l'accertamento lo confermo adesso. Se andate a guardare quei costi sono rimasti costanti anche oggi.

Cari miei, quando noi nel 2002 criticavamo gli alti costi, tanto più che si usciva da un accertamento a tappeto, c'erano altri insieme a me che li criticavano e erano gli amici dei DS. Io mi sarei aspettato che chi con me ha fatto quelle critiche si comportasse diversamente. Perché cosa fatta capo a, onorevole, hai ragione, una volta che sono 17 nessuno si sognerebbe di licenziarli. Ma per quanto riguarda l'accertamento una comunque veniva meno. Avete pensato bene di sostituirla con due unità part-time, usando lo stesso metodo di spartizione clientelare sul quale non mi troverete mai d'accordo. Avevate l'occasione di far vedere che si poteva cambiare qualcosa e l'avete lasciata cadere. Io di questo vi devo criticare molto.

Visto che avete toccato molti argomenti, siccome io per questioni mie personali avevo difficoltà di concentrazione, non riuscivo a fermare i concetti, contrariamente a quanto faccio di solito mi ero preso un po' di appunti. Avevo difficoltà di concentrazione, quindi non ho trovato niente di

meglio per avvicinarmi a questo piano finanziario che andarmi a rileggere quello che si era detto nel 2001, 2002, 2003 e l'anno scorso. Perché questo è il quinto anno che abbiamo a che fare con questo tipo di discussione. E vi devo dire la verità, è stato molto istruttivo andarmi a leggere i verbali degli altri anni perché ho potuto constatare che molte delle cose che sono state dette nel 2001 sono ancora attuali, che molte delle inesattezze che erano state dette a suo tempo, quando fu presentata questa rivoluzione della tariffa, sono state nel frattempo svelate e non possono essere più nascoste, e vi dirò quali sono; e soprattutto ho potuto constatare che noi abbiamo fatto domande serie, concrete, che andavano nell'interesse dell'amministrazione e dei cittadini che ancora non hanno risposta.

Ora, faccio un discorso più generale, evito di entrare nei dettagli. Lo farò dopo perché ci sono delle cose nel piano che mi quadrano poco. Anche questo, lo ha detto nel suo intervento il vice Sindaco, è un esercizio inutile perché il piano è sempre imm modificabile perché è stretto nei tempi di approvazione, perché bisogna per forza approvarlo oggi perché sennò non si può riscuotere in tempo. Si va a riscuotere nel secondo semestre, si creano danni finanziari, ma questo, cari miei, è un piano che riguarda il periodo primo gennaio 2005 - 31 dicembre 2005. E' un piano che si fa ad ottobre del 2004, non a marzo. Lo dicevo sempre a loro, continuo a ridirlo ancora adesso.

Comunque, il primo piano economico finanziario fu presentato in questo Consiglio comunale il 27 marzo 2002, mi pare. E mi ha fatto un po' sorridere il primo intervento che presentava questo piano perché fu presentato come una svolta epocale e paragonato addirittura alla svolta che portò l'acqua nelle case rendendo inutili le fontane pubbliche. Andate a leggere i verbali. In Consiglio comunale fu fatto questo paragone.

Quanto fossero roboanti e poco significative quelle parole lo abbiamo scoperto dopo. In quel Consiglio comunale, per chi se lo ricorda, io e un altro consigliere comunale, entrambi del Partito Popolare, abbiamo aperto una linea di credito su quella svolta epocale, consci della serietà e dell'utilità del Decreto Ronchi. Questa linea di credito l'abbiamo giustificata in due modi, perché si stabilizzavano gli L.S.U., che era un fatto di per sé rilevante. Dicemmo che non era l'unica strada per stabilizzarli. Potevano essere stabilizzati parte in questa materia e parte da altra parte, tanto più che c'erano molte donne, che era la programmazione che era stata fatta prima. Ed aprimmo una linea di credito perché si cercava di cambiare qualcosa che non funzionava bene, perché i servizi non venivano gestiti al meglio, quindi se era una strada per migliorare quei servizi ben venga.

Se vi ricordate in quella sede noi dicemmo: questa linea di credito noi la esplicitiamo in una sospensione del giudizio e in una sospensione. Mentre ci furono altre forze politiche di opposizione, gli amici dei DS in particolare, che già dal primo momento linea dura e voto contrario già in quel Consiglio comunale.

Poi le cose sono andate come sono andate. Già al Consiglio comunale dell'anno successivo abbiamo fatto tutta una serie di considerazioni con le quali esprimemmo la nostra contrarietà per come erano andate le cose. Abbiamo manifestato dubbi, domande, richieste. Sono tutte rimaste puntualmente senza risposta. Io aspetterò. E adesso non c'è dubbio che i servizi siano migliorati. Bisogna dare atto a Mauro Russo e a chi ha fatto quella scelta che i servizi sono migliorati.

Si è fatta un po' di strada in più nella raccolta differenziata, ma è apparso anche evidente che non si trattava affatto di una svolta epocale. C'è stato quel miglioramento, ma c'è stato anche un aumento spropositato dei costi. E questo aumento dei costi è stato nella sua consistenza assai più rilevante del miglioramento dei servizi che sono stati erogati ai cittadini. E noi riteniamo che una corretta analisi di costi - benefici sia uno dei momenti più fondanti di una buona amministrazione. Si devono fare bene le analisi costi - benefici e si devono verificare bene a posteriori le cose che sono state fatte.

Ora, uno dei principi sulla base dei quali è stato fatto il Decreto Ronchi... e fu detto in questo

Consiglio. Quando si dice "Abbiamo fatto questa scelta di anticipare i tempi del Decreto Ronchi", uno dei principi è stato quello della economicità. E fu enunciato in questo Consiglio comunale. E' parso, però, nel tempo chiaro quanto quella economicità non si riferisse ai contribuenti che hanno pagato di più.

Sempre rileggendo i verbali ho trovato che un collega della minoranza ebbe a dire che si parlava tanto di efficienza e di efficacia in quel Consiglio e nessuno poteva essere contrario all'esigenza di efficienza ed efficacia, ma intanto, diceva, con saggezza popolare, qualcuno deve pagare. E questo è poco ma è sicuro, tutti dovremo pagare di più. E non è vero che questa era una conseguenza immediata della tariffa, tanto è vero che ci fu il capogruppo di maggioranza che disse che non era conseguenza della tariffa. Ed è vero.

Sempre rileggendo l'intervento di quel consigliere disse: "Può essere anche un vanto per l'amministrazione dare un servizio efficiente, ma dovrebbe darlo a costi contenuti, o almeno i più contenuti possibile". Come si può non essere d'accordo? Chiunque è in grado di offrire un buon pranzo se porta gli amici al Savini, alla Galleria del Duomo di Milano. E' molto più difficile essere buoni cuochi con gli avanzi del giorno prima, ma, mi dispiace doverlo sottolineare, gli elettori hanno diritto di chiedere agli amministratori di essere buoni amministratori con quello che trovano in cucina, chiunque l'abbia lasciata.

L'economicità non si riferiva ai cittadini ma neanche all'amministrazione, perché comunque i lavoratori che erano addetti a quel servizio venivano spostati restando a gravare sul bilancio comunale ad altri servizi. E poi comunque l'amministrazione ha dovuto sopportare dei costi a proprio carico.

Allora dove sta il problema? Se è vero che l'economicità doveva essere uno dei motivi conduttori del nuovo regime dove sta il problema? Cambiando si dovevano migliorare i servizi, dovevano essere economici. E' perché il vero unico fine del Decreto Ronchi era l'aumento smisurato della raccolta differenziata. Senza aumento smisurato della raccolta differenziata e senza i mezzi per fare una raccolta differenziata seria era folle introdurre la tariffa. E questo è il peccato originale che è stato fatto in questo Consiglio comunale dalla passata amministrazione. Ve l'ho detto allora, l'ho ribadito in seguito e ve lo ripeterò fino alla nausea. Il Decreto Ronchi ha senso solo se la raccolta differenziata raggiunge punte stratosferiche, altrimenti il Decreto Ronchi non serve a nulla. Non è un caso che sia stato rinviato continuamente.

L'assessore De Gateani diceva che stava anticipando i tempi. Il 2004 è passato e l'obbligo non l'avevi, il 2005 passa e l'obbligo non l'avrai. E non lo avrai neanche per il 2006, perché finché non ci saranno tutti gli strumenti per una raccolta differenziata seria, totale, che elimini lo smaltimento in discarica, quel Decreto Ronchi non ti obbligheranno mai ad applicarlo perché è inapplicabile.

Torno al discorso di prima. Miglioramento dei servizi, ma non potendo aumentare la raccolta differenziata hai avuto soltanto l'aumento dei costi. Era inevitabile che fosse così, ve lo abbiamo detto dal primo momento. Anche fuori dal Consiglio comunale, nell'interesse dei cittadini che mettiamo davanti a qualsiasi cosa.

Quindi, dicevo, senza il successo della raccolta differenziata ai voglia a parlare di tariffe. Non andremo da nessuna parte. E questa era una cosa che abbiamo detto dal primo momento. Ho ritrovato su quel verbale in un mio intervento questa affermazione: "Non ci sarà quello che voi chiedete e quello che chiede il Decreto Ronchi, cioè la riduzione dei costi di raccolta e smaltimento, perché per le marine non era previsto nel primo piano assolutamente nulla", e per noi le marine sono una parte relevantissima dello smaltimento che andiamo a fare in discarica. E perché non c'era risposta, né ci poteva essere perché mancavano gli impianti, alla raccolta della frazione umida, che è la cosa più seria che ti fa cadere il peso di quello che porti in discarica. Non c'erano all'epoca, probabilmente neanche ora. Che senso aveva partire con quel regime se mancavano gli strumenti perché quel regime potesse funzionare?

Quindi l'economicità la si è enunciata perché si è trovata scritta sul decreto, ma era inattuabile e non è stata attuata. E di questo ce ne siamo accorti sulla nostra pelle subito. Se la economicità la si enuncia e non la si cerca e non la si attua resta una pia intenzione. E con le pie intenzioni non si fa amministrazione, non si hanno risultati.

Nella replica conclusiva, a proposito di risultati che si attendevano dopo la svolta epocale, il capogruppo di maggioranza ha detto testualmente: "Garantiamo che le prime case ed anche le seconde non dovranno pagare niente di più. Anzi, pagheranno di meno". Queste sono testuali parole dell'allora capogruppo di maggioranza Antonio Macchia. E io ci credo che le diceva in buona fede perché, in effetti, se tutto il meccanismo avesse funzionato sarebbe stato uno degli effetti del Decreto Ronchi. Ma così non poteva essere. Con il senno di poi tutti possiamo sapere che quando pure in buona fede, e gliela riconosco, il capogruppo di maggioranza diceva che avremmo pagato di meno con questo meccanismo, con l'introduzione di questa svolta epocale, sappiamo che non è stato così. Abbiamo pagato molto di più per avere servizi migliori, ma non in proporzione esatta.

A proposito di raccolta differenziata. Il nocciolo della questione è questo. L'altro giorno abbiamo appreso in questo Consiglio comunale della delega al consigliere Mele per una raccolta informativa in tema di raccolta differenziata. Io volevo chiedere: ma prima non era stata fatta l'informazione? I piani che abbiamo approvato nel corso degli anni mi pare di ricordare che prevedessero anche spese per l'informazione. Quindi, prima di fare qualsiasi altra cosa, sarebbe opportuno, a proposito di analisi costi - benefici e di verifica di quello che si va a fare, di andare a vedere che cosa è stato fatto. Di andare a vedere quali risultati hanno prodotto.

Ho sentito di un'altra campagna, Abaco, che fa l'altra cosa. Non so se è perché è stata fatta prima della delega a Walter Mele o perché lui è fortunato, quello che lui deve studiare è stato già fatto.

SINDACO - Niceta, tanto per chiarire. La delega era soltanto per la collaborazione con l'assessore Bassi per la campagna... La delega completa per la redazione di un piano sull'elettrosmog.

CONSIGLIERE CORVINO - Va bene. Comunque, in quel Consiglio comunale, caro Mauro, e queste sono le testuali parole, a proposito di raccolta differenziata parlati di informazione presso le scuole, le attività ed ai cittadini. Hai detto: "Noi provvederemo subito perché senza un'informazione adeguata presso le scuole, presso tutti i locali e presso tutti i cittadini, mancando l'informazione forse mancherà il servizio". Eri già sul nocciolo della questione, ma i risultati non sono stati quelli che ci attendevamo. E comunque avete fatto una scelta nonostante ci fosse già in queste parole il capire che la raccolta differenziata era fondamentale in tutta la svolta epocale. L'informazione comunque è stata fatta, non so che risultati ha prodotto, vediamo che cosa succederà con le nuove.

Erano questi i motivi per cui esprimemmo contrarietà all'introduzione della tariffa, perché si applicava un decreto e si applicavano parti di decreto laddove per il funzionamento era necessario un tutto ed altre parti. Una tariffa senza un elevatissimo livello di raccolta differenziata, dicemmo allora, sarebbe stata penalizzante per i cittadini in maniera consistente, perché erano diversi i meccanismi di calcolo della tariffa rispetto alla tassa. Ci entrano molte più spese perché c'era l'IVA. Abbiamo discusso anche di IVA in questo Consiglio comunale e dopo ve lo faccio ufficialmente il punto interrogativo. L'IVA è stata una delle prime cose che abbiamo messo in evidenza. Non so se l'ingegnere Bandello se lo ricorda. In un Consiglio comunale ho detto: prima di iniziare a parlare vi chiedo se rispetto a quello che abbiamo detto prima avete verificato l'applicabilità dell'IVA o meno. E la risposta fu sì, l'IVA è applicabile.

Chiedemmo in quel Consiglio comunale: finché l'IVA si ritiene applicabile, cosa che è tutta da vedere, vi chiediamo che il Comune si faccia carico di questa cosa sostituendo l'IVA con le

addizionali comunali. Cosa che non fu fatta.

Ora, al punto in cui siamo oggi io mi aspettavo che in questo Consiglio comunale qualcuno mi avesse finalmente dato una risposta su questa applicabilità dell'IVA. Quello che non sapevamo nel 2001, nel 2002 e quello che non potevamo sapere nel 2003, nel 2005 lo possiamo sapere perché nel 2004 ci sono state una marea di sentenze di commissioni tributarie dove i giudici tributari, che non fanno legge ma un po' contano e quindi quanto meno un'amministrazione aveva il dovere di verificare dell'IVA che cosa si dovesse fare... Queste commissioni tributarie sostengono che la TIA, Tariffa Igiene Ambientale, è una vera e propria tassa che impropriamente è stata chiamata tariffa. Non è ancora del tutto pacifico perché ogni tanto si trova qualcuno che la pensa diversamente. In genere sono giudici di pace e quindi contano un po' meno delle commissioni tributarie. Ma comunque la tesi che la tariffa non sia un tributo è sicuramente largamente minoritaria.

Il Comune aveva tutti gli strumenti per muoversi presso l'Anci, presso gli organi politici, presso la Camera per verificare questa cosa. L'IVA non è una cosetta, qui stiamo parlando di miliardi. L'IVA quest'anno peserà per 160.000 euro. Nel corso di cinque anni stiamo parlando di un miliardo e rotti. Ecco il 10% che ho detto io. Il 10% avrei fatto di tutto perché fosse tolto.

Allora, noi il dubbio lo avevamo, discutevamo su questa cosa. Io ero convinto che la TIA non potesse essere assimilata semplicemente ad una tariffa. Il giochetto è riuscito in parte perché c'è tutta una serie di giochi politici dietro queste cose per far figurare pressioni fiscali che variano. Diciamo che il giochetto è riuscito parzialmente con la Tosap trasformata in canone Cosap, ma lì è diverso. Lì c'è un rapporto contrattuale tra chi chiede il suolo pubblico e chi glielo concede. E quindi lì, sì, poteva essere fatto il canone e quindi non farlo figurare come una tassa. Nella Cosap c'è un rapporto negoziale e quindi si può fare, ma nella TIA questo presupposto contrattuale tra due parti è inesistente. Non è che ci voleva molto. Il comma 3 dell'Art. 49 del Decreto Legislativo 22/97 dice esattamente come diceva per la Tarsu prima: la tariffa deve essere applicata nei confronti di chiunque occupi, oppure conduca locali o aree scoperte ad uso privato non costituenti accessori o pertinenza a qualsiasi uso adibiti esistenti sul territorio comunale.

Quando la fonte dell'obbligazione, quindi, non è nella volontà negoziale delle parti, ma è nella legge, francamente io credo che ci possano essere pochi dubbi sul fatto che ci troviamo dal punto di vista giuridico di fronte ad una tassa. Qui non esiste nessun rapporto contrattuale tra me cittadino contribuente e la Ditta Bianco, gestore del servizio. A me mandano loro una fattura attraverso la So.Ba.Rit. esattamente come prima la mandava il Comune. Non esiste neanche una mia adesione ad una loro proposta contrattuale. Semplicemente non esiste rapporto contrattuale, quindi il servizio deve essere erogato e la tariffa deve essere pagata. Il fatto che loro ci scrivano sopra fattura numero, invece che cartella esattoriale numero, molti giudici tributari stanno dicendo che non cambia affatto la natura giuridica di questi soldi che andiamo a pagare. E vi dico di più, che ci sono diversi ricorsi. Contribuenti che stanno ricorrendo contro la determinazione della tariffa. E qui arrivo all'alto problema di cui non ho la soluzione ma ci sto pensando, anche perché ci sono delle domande che devo fare.

Allora, una domanda per l'ingegnere Bandello. Nel piano per il 2005 c'è il confronto con il 2004. I dati del 2004 sono dati di consuntivo? Mi sono chiesto questa cosa perché intanto c'è una lunga battaglia sui dati di consuntivo, ma anche perché sono andato a prendere il piano del 2004 per fare il confronto e sono diversi. Il piano del 2004 aveva una previsione di 1.643.000 euro. Quello di quest'anno 1.562.000, quindi pensavo fossero dati consuntivi. Se non sono dati di consuntivo forse c'è un errore. Forse ho una bozza vecchia? Ne prendo atto.

Dati di previsione. Qui c'è tutta una lunga battaglia. Il 10 febbraio 2003 nell'imminenza della discussione del piano finanziario per l'igiene urbana 2003 chiedevo al Sindaco una serie di dati di dettaglio e di consuntivo rispetto al piano di igiene urbana dell'anno precedente. Sia dal punto

di vista delle entrate che dal punto di vista delle uscite.

Questa richiesta di dati dell'8 febbraio 2003 non ha mai avuto risposta. L'ho sollecitata più volte, quando ne discutemmo nel Consiglio comunale ho fatto questa richiesta di dati, nessuno mi ha mai dato una risposta. Siccome, però, sono testardo, il 10 ottobre del 2004, visto che era cambiata l'amministrazione ci ho riprovato. Invece del 2002 ci ho aggiunto il 2003 e ho richiesto gli stessi dati, 18 ottobre 2004. A tutt'oggi non ho avuto nulla.

Per chi se lo ricorda nel Malandrino di Natale dicevo, ad una domanda che mi chiedeva se fossimo disposti a collaborare: io collaboro, ma non mi sbatto la testa su un muro se chiedo delle carte per collaborare e non me le danno. Facevo l'esempio di queste richieste che erano rimaste inevase, sia quella del 2003, sia quella del 2004, e dicevo che questi sono dati assolutamente necessari perché si possa valutare a posteriori quello che dicevo prima, l'analisi costi - benefici per andare a fare un piano finanziario nuovo. Senza avere quei dati di consuntivo io ritengo che un piano finanziario, se volete vi voto pure a favore, ma è un piano, che continua a basarsi su dati previsionali. Da cinque anni guardiamo solo dati previsionali.

Mentre facevo questi ragionamenti, sulla base di questo piano finanziario che avete portato... Vi prego di seguirmi su questo passaggio.

Quando sono andato a vedermi il piano del 2005 ho visto che ci sono, e lo avete ricordato prima, oltre alle cose che sono state chieste e messe nel piano c'è stata una serie di novità di questo tipo. Di novità, come dire, di variabilità. A pagina 5 della relazione sul piano scrivete al terzo punto che "è comunque intendimento dell'amministrazione richiedere, quando sarà necessario, degli interventi straordinari che saranno pagati a parte dalla stessa secondo l'elenco prezzi allegato alla presente relazione". Poi dite sempre "su richiesta dell'amministrazione comunale e con lo scopo di potenziare le capacità operative, sportello e verifica dei dati dell'ufficio tariffa... No, questo non c'entra niente.

Altro punto: "Potranno essere effettuati servizi straordinari di raccolta delle ramaglie abbandonate e non e beni durevoli ingombranti, interventi straordinari concordati preventivamente e pagati a parte". Quando ho letto queste cose ho cominciato ad elaborare dati. Ora, quello che voi avete scritto di fatto variabilizza il piano. Questo significa che è un piano parziale, che è un piano che ammette modificazioni e quindi necessita di una nuova misurazione. Finalmente. Questo è un piano che richiede una nuova misurazione a consuntivo in questo Consiglio comunale. Io vi chiederò che venga portato in Consiglio comunale il consuntivo di questo piano finanziario del 2005, perché questo è un piano che ammette modificazioni e quindi variabile.

Perché vi dico questo? Nella mia elaborazione dati ho detto: ma questa è una cosa che dovrebbe essere valida sempre, perché sennò di che parliamo a fare di tariffe e di coperture? Scusate. Più ci penso e più mi convinco che qualsiasi piano, anche quello che non prevedeva modificazioni, a mio parere, deve avere un consuntivo. In un regime di tariffa ad un piano finanziario corrisponde un prelievo tariffario.

Noi diciamo che andremo a spendere un milione e mezzo. Questo milione e mezzo lo copriamo al 90% con quello che preleviamo e il 10% lo mettiamo noi. Di quel 90% che prelevo tot tocca a Tizio, tot a Caio e tot a Sempronio.

Per quello che vi ho detto prima questo prelievo tariffario in realtà è un prelievo tributario che si basa su quel piano. E nessuna pretesa tributaria può essere basata su una cosa che ammette modificazioni o può essere variabile. Quindi qualsiasi piano, secondo me, necessita di un consuntivo. Di poter rischiare che qualche contribuente dica: mi hai chiesto 100 perché prevedevi di spendere due miliardi, ma posso sapere se ne hai spesi tre o uno, per conguagliarmi l'anno dopo quello che hai speso in più o in meno? Io credo che questo sia un passaggio necessario, per cui vi chiedo anche di sentire gli esperti da questo punto di vista. E' una cosa su cui più ci penso più mi sembra che ci debba essere una corrispondenza tra il piano finanziario e il prelievo tariffario che

vado a fare. Ci deve essere una corrispondenza. Per cui io credo che si debba arrivare al consuntivo finale prevedendo degli opportuni meccanismi di conguaglio, che siano in più o che siano in meno, perché possono essere anche a danno del contribuente, nessuno lo nega. Però in quel piano c'è il fondamento della pretesa tributaria nei confronti del cittadino. E su queste cose io credo che non si possa rischiare, a meno che qualche contribuente biricchino non cominci a fare qualche ricorso e qualche giudice un po' più biricchino di lui non cominci a dargli ragione.

SINDACO - Prima di passare la parola al vice Sindaco, qualcosa volevo dirla sull'IVA relativa alla tariffa. In effetti mi sono trovato a parlare una volta con te e mi hai sollevato questo problema. Parlavamo dell'IVA sulla tariffa e questa cosa qua ha attirato la mia attenzione. Ho cercato di approfondire il tema e in effetti c'è giurisprudenza contrastante, anche se io credo che bisogna tener conto di due o tre aspetti su questo argomento.

Primo, principio di precauzione dell'azione amministrativa. Quando non c'è certezza sulla natura giuridica di un prelievo, che sia tributo o corrispettivo, a questo punto conviene mantenere il principio di precauzione ed andare avanti secondo la giurisprudenza prevalente. Questo perché anche io ho cercato sentenze sul tema. Qualcuna parlava di non corrispettività, altre dicevano cose diverse, ma la prevalenza non qualificava il prelievo come tassa, ma la qualificava come corrispettivo di diritto pubblico. Ora, se è corrispettivo di diritto pubblico si applica l'IVA, se è tassa non si applica.

E' vero che se fosse tassa si applicherebbe l'addizionale ex Eca sempre dell'importo del 10% e quindi graverebbe sul cittadino ugualmente. Al cittadino non deriverebbe nessun vantaggio, sull'amministrazione però un 10% in meno sarebbero 170.000 euro in meno all'anno.

CONSIGLIERE CORVINO - E' un'addizionale comunale.

SINDACO - Mentre l'IVA va allo Stato l'addizionale comunale va al Comune. Il cittadino pagherebbe lo stesso. Però per il principio di precauzione non si può applicare questo per anni e poi rischiare di vedersi condannare alla restituzione di centinaia di migliaia di euro. Fallirebbe il Comune.

Io ho approfondito questo aspetto perché il discorso mi interessava.

CONSIGLIERE CORVINO - Roberto, scusa, io non ho detto di disapplicare l'IVA. Ho detto che il Comune si attivi per verificare con l'Anci, con i parlamentari, perché si chiarisca una volta per tutte questa situazione.

SINDACO - Sì, una volta avuto certezza che non si tratta di...

ASSESSORE DE GAETANI - (Brevissimo intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CORVINO - Sì, Gino, ma io queste cose le ho dette nel 2002. Siamo nel 2005 ed ancora dovete fare l'interpello.

SINDACO - Lo stiamo predisponendo. Ne parlavamo l'altro giorno con la Segretaria. Dicevo, essendo un corrispettivo di diritto pubblico c'è quel criterio di scambio. C'è uno scambio di diritto pubblico. C'è un corrispettivo, se è di diritto privato è un'impresa che mi presta il servizio, ma se lo presta la pubblica amministrazione presta un servizio pubblico alla quale l'amministrazione non può sottrarsi. Io vado in autostrada e nessuno mi può impedire di farlo. Se fosse una ditta privata che agisce un concorrenza mi potrebbe sempre dire: tu non ci entri o non

ti vendo questo prodotto. Ma se un servizio pubblico nessuno mi può impedire di salire su un pullman del Comune di Lecce. Anche quella sarebbe una tariffa, un corrispettivo di diritto pubblico. Ecco perché io ritengo che forse in questo caso è bene approfondire con molta cautela, perché si parla di un 10% e sappiamo che sono in effetti somme consistenti. Anche perché poi lo stesso Decreto Ronchi parla di corrispettività, di un servizio reso e di pagamento di questo servizio reso. Però come la chiama? Tariffa, né tassa né tributo in genere.

Per quanto riguarda il discorso di interventi straordinari credo che gli interventi straordinari debbano essere sempre previsti in un piano preventivo perché possono accadere eventi di carattere straordinario che impongono il ricorso a questo tipo di servizio aggiuntivo. Naturalmente sono servizi anche a pagamento del Comune, non dei cittadini. E per quanto riguarda la raccolta degli ingombranti ci serve l'intervento straordinario che va pagato volta per volta. Credo che sia sempre stato fatto per quanto riguarda gli ingombranti ai cigli delle strade. Quest'anno si sta aggiungendo per quanto riguarda il discorso del lavaggio.

ASSESSORE DE GAETANI - Soltanto per dire che il discorso molto circostanziato fatto da Niceta...

CONSIGLIERE CORVINO - Mi sono ricordata una cosa importante, comunque la dico dopo.

ASSESSORE DE GAETANI - Dicevo, manca di riscontro con gli altri Comuni, per esempio. Se è vero quello che dice Niceta noi dovremmo pagare come utenti delle tariffe spropositate rispetto agli altri Comuni che non hanno applicato la tariffa. E invece non è vero perché nel Comune di Melendugno i melendugnesi e i borgagnesi pagano in media esattamente meno di tutti gli altri Comuni vicini. E puoi andare a verificare. Quindi non è vero che l'applicazione della tariffa porta dei costi enormi perché gli altri pagano più di noi.

Secondo. Se questo piano tariffario è propositato non vedo perché l'A.T.O. ha fatto un piano di 1.616.000 euro. Noi abbiamo un piano di 1.628.000. Il piano dell'A.T.O. avrà il vantaggio di andare in giro e quindi, forse, ci sarà un abbattimento.

C'è qualche servizio in più, però tutto il discorso che hai fatto... Non è vero che il Decreto Ronchi è legato al principio della raccolta differenziata. C'è soltanto un calcolo della tariffa puntuale rispetto a dei costi che prima con la Tarsu non c'erano. Tanto è che nella tua amministrazione, ti parlo del 1999, avevi dei costi contabilizzati sul bilancio del Comune che non erano assolutamente corrispondenti. Legittimi, per carità. In regime Tarsu potevi averli.

Tutto quello che dici secondo me non è provato. Praticamente, i costi di questo piano sono tranquillamente equi in merito ai benefici che otteniamo. Il Decreto Ronchi non è soltanto un'iniziativa italiana, per uscire fuori dalle polemiche politiche, Fitto, non Fitto. C'è una direttiva europea che va rispettata, tanto è che dal 13 di agosto del 2005 cambieranno ancora le cose. Per quanto riguarda gli ingombranti ci saranno delle cose in più da pagare per tutti noi.

Non è il Decreto Ronchi, quindi, che ha imposto, ma c'è una direttiva europea che ha imposto tutto questo, comprese le ordinanze fatte da Fitto a Ambiente e sviluppo in cui dice ed ordina: Ambiente Sviluppo, presentami un progetto di biostabilizzazione perché è assolutamente vietato andare in discarica. Quindi non è colpa o merito di Fitto, è una direttiva europea che obbliga tutti noi ad avere questo sistema e noi non abbiamo scelta.

Non condivido il fatto di andare fuori dall'A.T.O. o stare dentro. Tra l'altro, abbiamo fatto degli atti assolutamente consequenziali. Domani mattina andremo ad approvare in Giunta tutta una serie di adempimenti che fino a qui abbiamo fatto per consentire all'ufficio unico, di cui fa parte il nostro Gabrieli... Permettetemi di ringraziarlo perché è un sostegno molto valido. Forse è il più esperto di tutti in tema di rifiuto, anche in ambito A.T.O.. E questo ci aiuta moltissimo.

CONSIGLIERE CORVINO - E' vero, su certe cose siamo d'accordo.

ASSESSORE DE GAETANI - Quando si dicono altre cose però siamo meno d'accordo, perché sinceramente bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare.

Per quanto riguarda il pomo della discordia di questo piano... Mi dispiace la rozzezza con cui si è espresso l'ex vice Sindaco, però non gli scende giù il fatto che gli altri possano fare meglio e di più. Ha offeso. Quando dice che si parla di tutto e di più penso che sia molto offensivo, quindi il sottoscritto... Non so gli altri quale sensibilità hanno rispetto a queste parole, però nessuno accetta che gli altri possano essere meglio organizzati o possano fare di più. Questo è il problema.

Quando parli dell'attuale vice Sindaco che parla di tutto e di più per me è offensivo perché io lo sostengo con dei documenti, con dei fatti, che ci vuole un bel servizio per andare a documentarsi, a differenza di qualcun altro che va con le barzellette e con le battutine spettacolo e quant'altro. Abbiate pazienza, ma un po' di rispetto ci vuole.

CONSIGLIERE RUSSO - E' uno spettacolo sentirti parlare, vice Sindaco.

ASSESSORE DE GAETANI - Il pomo della discordia questa sera. Il tutto verte sulla possibilità che l'ufficio tariffa... questo è, perché per tutto il resto l'assessore Bassi ha fatto un ottimo lavoro insieme alla società. Per quanto riguarda i servizi esterni nessuno ha avuto di che ridere. Abbiamo fatto e di tu non si poteva fare ad oggi.

Tutto verte sulla questione ufficio tariffa. Avevamo nel 2004 un lavoratore a tempo pieno, di fiducia dell'azienda, che ha voluto conservare fino a tre mesi fa perché, giustamente, doveva essere lì in quanto garantiva l'azienda; ed una part-time che da quattro anni sta in quell'ufficio, ha acquisito della professionalità e sicuramente questa professionalità oggi è in grado di passarla alle altre due che abbiamo deciso di mettere al posto dell'unità senza aggiunta di costi. Allora queste sono utili, necessarie, indispensabili, le possiamo mandare a casa o no? Al di là della rozzezza, perché fare nome e cognome di persone che hanno diritto di lavorare, di contribuire e quant'altro... Fare nomi e cognomi, linciare le persone, secondo me è offensivo.

Allora, sono necessarie o no? Ha ricordato già l'onorevole che nell'amministrazione Corvino, con la vecchia Tarsu, c'erano due persone a tempo pieno che valutavano se le persone pagano o no. Due a tempo pieno. Questo soltanto per dirvi la proporzione. Non solo, la differenza tra la mia valutazione... Abbiate pazienza, io vi sto dicendo che con la vecchia Tarsu, laddove c'era un solo calcolo da fare, perché si ragionava in termini di superficie, quanti metri hai tanto devi pagare... Oggi si ragiona in termini di superficie e di persone che ci abitano all'interno della casa. Non solo, da dieci attività produttive siamo passati a trenta puntualmente previsti dal D.P.R. 158 che applica il Decreto Ronchi e che, quindi, c'è una mole di lavoro assolutamente abnorme rispetto a prima. Secondo i nostri interlocutori dell'opposizione, se prima avevamo due persone a tempo pieno, oggi sol perché sono due cittadine, una di Borgagne, una di Melendugno, non ce ne è più bisogno perché basta una metà. In base a quale logica lavorativa? Io queste cose non riesco a capirle, quindi il pomo della discordia è tutto qui. Io sono convinto, invece, che l'ufficio tariffa vada potenziato perché? E per i compiti istituzionali che hanno che sono quelli di rivedere tutte le denunce che arrivano, le variazioni, quello che fa un ufficio tributi di qualsiasi parte del mondo, sia esso pubblico o privato. Ma anche perché la debolezza del nostro piano è nel mancato studio delle aree omogenee di produzione di rifiuti. Noi avremmo dovuto, perché questo prevede la legge, fare degli studi a monte per vedere aree più aree. E questo lo fa l'ufficio tariffa. Non le hai ricordate questa sera perché per te l'obiettivo era colpire qualcos'altro. Te le sto ricordando io.

Secondo me la debolezza del nostro piano sta proprio in questo perché il principio del Decreto

Ronchi non è la raccolta differenziata, ma capire perfettamente quanto uno produce. Noi dovremmo avere un contatore della produzione dei rifiuti per ognuno di noi e in base a quello che produce dovrebbe pagare. E queste cose si fanno attraverso uno studio preciso delle aree omogenee. È chiaro che non possiamo andare casa per casa, ma comunque ci dovevano essere degli studi. In più l'ufficio tariffa io spero che possa servire. Ovviamente questo è l'ultimo piano che noi stiamo facendo con la Ditta Bianco. Spero che con l'A.T.O.... Lì ci sarà da farsi il segno della croce perché con 27 Comuni che non sanno nulla di tariffa... L'hanno applicata solo due Comuni, Melendugno e Carmiano. E non avevano previsto anche nel capitolato di spesa l'ufficio tariffa. Abbiamo dovuto attraverso gli uffici ricordarglielo, abbiamo dovuto sostenere che l'ufficio tariffa verrà inserito. Ci mettiamo eventualmente a disposizione. Ho visto che l'onorevole ha studiato bene la materia. Qualcuno ci domanda anche come abbiamo fatto ad applicare. Avvocato, fatti circostanziati. Non dico e non dico. Fatti documentabili e sostenibili. Io ho finito, quindi io prego gli amici compagni e tutta la maggioranza a sostenere questo piano perché non si poteva veramente fare di meglio.

CONSIGLIERE SANTORO - Chiedo scusa, ingegnere, se la interrompo, ma suggerisco all'intervento dell'ingegnere, che ovviamente sarà un intervento tecnico e particolarmente esplicativo, che tutti noi abbiamo interesse ad ascoltare con la mente sgombera delle cose che intendiamo dire successivamente, che credo che sarebbe opportuno completare il giro degli interventi e poi dare la parola.

SINDACO - Infatti stavo dando la parola all'assessore Santo.

ASSESSORE SANTO - Un po' perché chiamato in causa da chi mi ha preceduto parlo anche a nome del gruppo. Lo faccio in ragione dei miei capelli grigi.

Due parole per dire soltanto qualcosa di politico. Noi ci assumiamo ovviamente tutte le responsabilità di quello che stiamo discutendo, delle cose che andremo a deliberare, nessuna via di fuga né atteggiamenti pirateschi. Noi condividiamo tutte intere le responsabilità di questa coalizione, quindi facciamo nostra speriamo solo nel bene quella che è la decisione della Giunta prima e poi del Consiglio intorno a materie oggettivamente difficili, problematiche, che per me sono non dico arabo, ma qualcosa di molto vicino. Ma comunque cercherò di recuperare in questo campo. Mi scuso se non ho seguito da un certo momento in avanti Niceta, ma per me era veramente un discorso molto molto tecnico.

Io dico due parole e voglio dire cose in parte già esplicitate. Si può speculare quanto si vuole sul fatto che il papà di Francesco ha fatto il pazzo scatenato. Non è frase mia, è usata da Mauro. Si può dire tutto quello che si vuole, rimangono le dichiarazioni dei DS nella vecchia amministrazione, rimangono gli atteggiamenti, i comportamenti, l'impegno dei DS in questa. Ovviamente i ruoli sono diversi e quindi Mauro stesso ha preannunziato che voterà contro. Un po' perché fondamentalmente condivide che cosa? Dei doveri che gli vengono dalla collocazione diversa rispetto a cinque anni fa quando aveva ben altre responsabilità. Nessuno si scandalizza. Bisogna condividere le scelte.

I precedenti però pesano come macigni, sia chiaro. Io ho sentito una quota parte di Niceta e le cose per me più facili sono state dette all'inizio e sono delle che più ci rimangono. Dico che aver scelto la tariffa, l'aver buttato la rete sociale doverosa in parte per i 17 e non solo per i 14 e via; l'aver determinato quel numero di servizi doverosi e l'aver scelto anche quel tipo di interventi, quel cadenzario; l'aver deciso la riduzione per alcune categorie, l'aver caricato il 10% etc. sono macigni che noi ci siamo ritrovati.

Noi stiamo governando una situazione difficilissima. E questa è una cosa veramente molto molto

pesante.

Detto questo, noi siamo obbligati entro una cornice ad agire ovviamente e non possiamo immaginare di poter uscir fuori. A questo aggiungiamo che è l'ultimo esercizio, speriamo che lo sia ed aggiungiamo che speriamo che il transitare sull'A.T.O. possa essere una convenienza da parte dell'ente e quindi da parte della gente.

Niceta, non so chi è stato che ha parlato di spartizione. Almeno per il fatto che in quell'ufficio non si trova nessuna segnalazione dei DS, almeno questo risparmiatelo. Almeno questo non ci trova partecipi a questo termine, a questa spartizione. Non ricordo chi l'ha usata.

(interventi fuori microfono)

ASSESSORE SANTO - Sto parlando dello sdoppiamento.

SINDACO - Non usiamo termini impropri, assessore. Sono state assunte dalla ditta in sostituzione di un full-time. La ditta non sta rinunciando a nulla.

ASSESSORE SANTO - Niceta, non possiamo buttare la pietra e nascondere la mano. Se torni ti spiego cosa voglio dire. Scusate poco poco, qui è stato detto che i DS hanno partecipato a questa spartizione.

ASSESSORE DE GAETANI - Non è stato detto questo.

CONSIGLIERE RUSSO - E' stato detto che non hanno partecipato.

ASSESSORE SANTO - Comunque la parola spartizione è stata usata. Io mi sto riferendo allo sdoppiamento, una scelta discutibile, in politica tutto è lecito discutere. Se non è questo che si voleva dire ritiro tutto, ma se qualora si facesse riferimento attraverso questa parola al fatto che la figura del full-time è stata sdoppiata, a noi non è venuto niente. Questo ce lo consentite? Lo vogliamo evidenziare a verbale. Non perché altri hanno partecipato. Per la quota parte, siccome ci state chiamando in causa, permettete che si dica che noi non ci siamo in questa cosa.

SINDACO - Mauro parlava della vecchia amministrazione.

ASSESSORE SANTO - Se si parlava della vecchia noi non c'entriamo proprio, ma comunque chiaritelo adesso.

SINDACO - Assessore Santo, questa amministrazione spartizione non ne farà. Lo dico. Non è stata fatta nessuna spartizione.

ASSESSORE SANTO - Lo sappiamo e ne siamo sicuri.

SINDACO - Si tratta di una sostituzione di uno full-time forestiero con un... Probabilmente saranno arrivate segnalazioni, ma non da parte dell'amministrazione. Probabilmente si conoscevano già le persone, quindi spartizioni questa amministrazione non ne farà. Sennò andate alla Procura della Repubblica e portate questi verbali.

ASSESSORE SANTO - Roberto, il termine non è mio. Io l'ho ripreso. Se si riferivano a prima non c'entriamo niente. Se si riferiscono a questa operazione dello sdoppiamento che è a costo zero

noi non c'entriamo perché qualcuno forse, un po' furbescamente, lasciando un po' nell'equivoco i tempi, ha tentato di trascinarci in questa storia. La puntualizzazione è doverosa.

Due parole e termino. La materia richiede certamente attenzione, studi, approfondimenti. Lì dove, questo come dichiarazione di principio e basta, anche superata questa scadenza dovuta anche a ragioni che i tempi impongono per ovvi motivi riguardanti la gestione finanziaria della ditta, dovessimo accorgerci che sarebbe il caso di intervenire e fare qualche correttivo, per carità, come dichiarazione politica di massima, noi come gruppo DS ci sentiamo in dovere di assicurare questa cosa. Ma non si significa che il piano si smonterà, non significa che noi ci siamo già accorti di chissà che cosa. Si tratta solo di sanare, caso mai, qualche incongruenza, qualche disagio etc. etc.. Seconda casa, oppure determinate categorie che potrebbero, non lo so, ad un approfondimento sulla materia essere chiamate a contribuire un tantino in più. E' un'ipotesi. Siccome siamo a livello di discussione in diretta io offro anche all'opposizione qualche dichiarazione che non vuol dire altro se non quello che ha detto. Questo volevo dire.

SINDACO - Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO - Piccolissime riflessioni. La prima per dire che apprezzo la dichiarazione del vice Sindaco che dà i meriti giusti e sacrosanti al dottore Gabrieli.

DOTT. GABRIELI - Scusami, consigliere Russo, siccome l'ingegnere ha delle persone che lo stanno aspettando, se può dare quelle due risposte e poi va via.

ING. BANDELLO - Vi ringrazio. Io ho ascoltato con molta attenzione tutti. Preliminarmente non posso che dire che il piano di quest'anno è frutto di un lavoro che non è solo di quest'anno ma è frutto anche degli anni precedenti. Anche negli anni precedenti le persone che erano a lavorare... io per primo ho apprezzato il lavoro fin qui svolto.

Detto questo, cominciando sull'aspetto dell'IVA, che poi era l'elemento più importante che ha segnalato il consigliere Corvino, che è sempre molto aggiornato...

ASSESSORE DE GAETANI - Questa è una questione squisitamente tecnica.

CONSIGLIERE CORVINO - No, è politica.

(Interventi fuori microfono)

SINDACO - Possiamo ascoltare l'ingegnere? Una risposta l'ho data io, adesso la darà l'ingegnere. Io ho risposto su come comportarci sull'IVA.

ING. BANDELLO - La verità in questo momento...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO - Niceta, ti ho risposto io politicamente. Riteniamo di applicare il principio di precauzione e ti ho detto che secondo noi è un corrispettivo di diritto pubblico. Non è una risposta tecnica perché non puoi far gravare sulle casse comunali un 10% che poi devi restituire. Non puoi fare questo. Devi applicare il principio di precauzione. Se non è una risposta politica questa, scusa. E poi è così controversa la questione che non viene applicata... Se mi trovi qualche Comune in Italia che non richiede il 10% pur avendo applicato la tariffa lo seguiremo. Chiederemo

la delibera e la faremo pari pari. C'è un Comune in Italia che non fa questo? Che non paga la tariffa? Niceta, l'hai reiterata oggi la domanda e io ti sto rispondendo dal punto di vista politico. C'è giurisprudenza contrastante. Ti abbiamo detto pure che attraverso la dottoressa Conte faremo l'interpello all'agenzia delle entrate. Io non posso dare una risposta sul 2002, io oggi devo darla la risposta. E poi noi nel 2002 non c'eravamo in Consiglio.

(interventi fuori microfono)

SINDACO - Comunque io vorrei ascoltare l'ingegnere Bandello.

ING. BANDELLO - Volevo solo dire che le notizie che ha il consigliere Corvino sono veritiere, però, c'è un però. Il però è che in linea di tendenza non si è ancora delineata una maggioranza di consensi verso questa posizione che lei affermava, cioè che l'IVA non vada applicata. Tanto è vero che il Governo che dovrà stilare una revisione dell'istituto richiesta da più parti, soprattutto dalle aziende pubbliche che stanno applicando la tariffa... perché dovete sapere che i privati in Italia che applicano e che riscuotono direttamente la tariffa sono pochi e tra queste c'è l'azienda Bianco, che per alcuni versi deve sostenere notevoli sacrifici finanziari quando non riesce a coprire a fine anno i costi preventivati. Il Governo in carica, se cambierà sarà il Governo che lo seguirà, per rivedere l'istituto della tariffa proprio perché ci sono molti dubbi sul fatto che sia un tributo, sul fatto che sia una tariffa. Quindi quello che lei ha detto è vero. Detto questo, siccome l'orientamento prevalente che in questo momento vige è quello di applicare l'IVA... per un semplice motivo poi, perché quando il gestore privato eroga un servizio sul costo a base deve aggiungere comunque un 10% di IVA che qualcuno dovrà pagare e sostenere. Ad esempio, nella Regione Veneto l'agenzia regionale per la protezione all'ambiente ha dato delle indicazioni in questo senso. Cioè, laddove il gestore sia privato bisogna che alla base del corrispettivo vada applicata l'IVA. Quindi volevo solo dire che le posizioni sono molteplici e prevale la linea per cui debba essere applicata l'IVA sulla tariffa.

In merito ai servizi di raccolta differenziata rapportati alla tariffa il Decreto Ronchi è stato scritto nel '97 ed è stato scritto, qui faccio una digressione che non vuole essere polemica con una parte politica, da un contesto di persone che faceva riferimento ad una precisa area geografica: il nord Italia. Già nel '97 i costi di smaltimento in quell'area erano notevolmente elevati. Negli anni precedenti sempre lei, consigliere, sollecitava il fatto che il servizio così come organizzato in questo momento e come negli anni passati a Melendugno non fosse poi l'ultimo ritrovato. E in effetti così è, ma c'è una motivazione di tipo tecnico economico. La scuola del parco di Monza, che è un'istituzione in materia di ricerca sui rifiuti, ha condotto delle indagini a campione in Italia e ha scoperto che chi applica un sistema di raccolta differenziata che prevede raccolta differenziata spinta, penso al modello tanto caro ai DS con il loro Segretario, che ha avuto il coraggio di applicarlo prima... all'eliminazione dei cassonetti. Allora la scuola del parco di Monza ha rilevato che laddove i costi di smaltimento finale non fossero quanto meno di 110 euro a tonnellata applicare quel sistema è antieconomico. Cosa significa? Significa che il costo del personale non compensa la riduzione del costo di smaltimento laddove il costo di smaltimento non è elevato. Se il costo di smaltimento non è elevato non conviene puntare su... perché abbiamo un aumento dei costi. Queste sono le motivazioni tecniche per cui ci troviamo in un contesto.

In prospettiva sicuramente quel tipo di sistema ha un senso. Il Decreto Ronchi non dice che necessariamente ci debba essere una raccolta differenziata spinta per applicare la tariffa. Dice che la tariffa va applicata e va fatta la raccolta differenziata. Ora ci sono valutazioni locali che devono supportare il tipo di sistema di raccolta. A Melendugno è stato fatto questo, la raccolta

differenziata è stata lanciata l'anno scorso, due anni fa e sta portando dei risultati. Ovviamente sono dei risultati medi che si ottengono con un sistema misto cassonetto - raccolta porta a porta delle sole frazioni secche. Il salto di qualità si fa anche in un contesto impiantistico che permette alla frazione umida di essere compostato.

Questo in linea generale. Riguardo alla tariffa il Decreto Ronchi prevede che lo possano applicare anche Comuni che non applicano un sistema di raccolta differenziata spinto. Le linee guida della Regione Veneto che in questo senso è molto avanti, nel senso che ci sono molto Comuni che hanno applicato la raccolta differenziata spinta e la tariffa, ma ci sono anche molti comuni che per valutazione locale hanno ritenuto di applicare la tariffa con un sistema di raccolta che non fosse spinto.

Quello che voglio dire io è che ogni valutazione va fatta localmente, non va presa in termini generali perché mi rendo conto che molto spesso il messaggio che ha raggiunto l'utente e il cittadino è che raccolta differenziata uguale risparmio. Queste frasi sono partite da persone che si trovavano in un contesto di costi di smaltimento molto elevati tali per cui l'applicazione di una raccolta domiciliare spinta ha portato ad un abbattimento della produzione, perché laddove si eliminano i cassonetti cala la produzione, e contestualmente aumenta la raccolta differenziata. Allora in quei contesti ha avuto senso dire che la raccolta differenziata avrebbe portato ad un risparmio. E questo errore lo commettono molti generalmente qui al sud, dove partiamo da contesti in cui si facevano le buche in assoluto regime di... senza nessun controllo ogni Comune aveva le sue brave buche dove si sotterravano i rifiuti e i costi di smaltimento erano nulli. Quindi passiamo dalla preistoria, siamo in una fase di transizione, probabilmente ci porteremo non per volere del commissario delegato, come da più parti si conviene, ma per effetto di normative che sono frutto di decisioni che vengono prese a Bruxelles. Decisioni che sono frutto di supporti tecnici.

Quindi limitatamente a quello che ho sentito mi premeva fare questi chiarimenti. Sull'aspetto del piano di quest'anno ampiamente hanno parlato l'assessore Bassi e l'assessore De Gaetani. Come ho detto all'inizio del mio intervento, se l'anno scorso la cosa andava bene per noi va bene anche quest'anno. Abbiamo cercato di fare degli aggiustamenti che ci venivano da sollecitazioni del territorio. Abbiamo ascoltato il territorio che è stato rappresentato dall'amministrazione e abbiamo cercato di portare qualche miglioria. Ma non perché l'anno scorso non si volesse portare. L'anno scorso a nostra volta abbiamo portato dei miglioramenti. Ogni anno cerchiamo di fare qualcosa di meglio. Se poi sul territorio ciò non si rileva di questo me ne dolgo, però c'è tutto l'impegno da parte dell'azienda, dell'amministrazione scorsa e dell'amministrazione presente. Io ho concluso.

SINDACO - Grazie ingegnere Bandello. La salutiamo e la ringraziamo ancora una volta per la disponibilità. Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO - Io stavo dicendo che mi associo agli apprezzamenti fatti dal vice Sindaco al mio carissimo amico dottore Gabrieli, però devo ricordarle che l'ATO era un organo politico e potevano partecipare esclusivamente i politici. Questo per dire che quel progetto dell'ATO, che ha nel suo complesso ulteriori servizi e comunque ha un'altra mia dichiarazione importante, e qui abbiamo fatto una battaglia, che i dipendenti assunti durante il periodo estivo dovessero essere per forza delle località costiere. I Comuni come Melendugno, i Comuni come Porto Cesareo, come Lecce escludevano i Comuni costieri perché la spesa era alta, però quando si parlava poi di personale aprivano bene le orecchie perché gli interessava il discorso del personale. Questo lo abbiamo chiesto con forza. Nonchè nell'ATO il dottore Gabrieli non avesse il potere di intervenire. Anzi, io ad ogni riunione dell'ATO io avevo bisogno del supporto del dottore Gabrieli, anche se non lo facevamo mai parlare perché dicevano che era una

commissione tecnica.

Devo soltanto correggere una battuta e dico che con la vecchia amministrazione ci fu un uccellino che ci indicava i dipendenti da assumere. Vuol dire che quell'uccellino è ritornato con questa amministrazione.

Poi il professore Santo, del quale noto la sua garbatezza negli interventi e gliene do atto, però, assessore, se sull'amministrazione passata pesano dei macigni, che è la tariffa dei rifiuti, devo ricordarle che sulla sua e su quella dell'onorevole pesano macigni ben più grossi e che non hanno consentito all'amico Corvino e all'amico Carozzo di amministrare meglio di quello che hanno fatto. Neanche all'amico Feline consentiranno quei macigni. Giusto per essere chiari. Si è detto esattamente che ci sono dei macigni. Ricordo che anche sulle vostre teste ci sono dei macigni pesanti e molto probabilmente il mio amico Feline se ne accorgerà ben presto.

SINDACO - In occasione di un'emergenza, tra virgolette, che è sorta qualche giorno fa nelle scuole, c'è stato un cittadino che mi ha detto una cosa: ma perché a Melendugno devono uscire sempre le cose brutte? Perché non facciamo emergere le cose migliori tutti insieme? Io credo che questa scelta della tariffa sia stata anche una scelta per certi versi coraggiosa, forse sbagliata nel merito e su qualche aspetto. Era un fatto anche sperimentale, quindi cerchiamo di far emergere le cose migliori di Melendugno.

Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Io confesso che questa sera non ho studiato, nel senso che volutamente non ho chiesto agli amici che con me condividono l'appartenenza al gruppo e che hanno, soprattutto Mauro, una profonda conoscenza di questa problematica. E neanche agli uffici ho chiesto approfondimenti, carte, nulla. Ho preso ciò che mi è stato consegnato, ho seguito i lavori della commissione, l'ho fatto volutamente, ho cercato di venire qui con mente sgombra, priva di pregiudizi di appartenenza, di giudizi già dati. Per capire e devo dire che ho capito molto.

Ho sentito che ad un certo punto si è detto: non gettiamola in politica. Ma se non si fa un po' di politica in Consiglio comunale dove la vogliamo fare? Allora qualche considerazione politica va fatta. Qui ho capito che intanto il piano che ci viene presentato differisce... Parlo di grandi numeri, non entro nel dettaglio. Poi se occorre qualche osservazione sul dettaglio la faccio, ma in senso assolutamente costruttivo perché sono sempre convinto che la maggioranza più furba è quella che presta orecchio a ciò che dice l'opposizione. Molto spesso l'opposizione dà dei suggerimenti che probabilmente possono essere recepiti in parte.

Il piano che ci è stato presentato nei grandi numeri differisce non in maniera eclatante rispetto a quella dello scorso anno. Le variazioni sono non significative. Mi pare che nel complesso ci sia un 66.000 euro di variazione che incidono sul 4% circa di variazione; anche sui servizi ci sono state delle variazioni, alcune migliorative, altre peggiorative, ma nel complesso rimane una struttura di piano finanziario che ricalca grosso modo quella degli esercizi precedenti. Per altro mi dice l'assessore che in qualche modo i piani finanziari ATO coincidono con quelli che sono stati predisposti. E' chiaro che quando si fanno le riforme nel tempo, con l'esperienza che si accumula nella gestione, le cose si migliorano.

Se così è, e così mi pare che sia, sinceramente il can can demagogico sollevato da autorevoli personalità politiche, illustri commercialisti, ma anche qualche Don Chischotte, quando questo piano è stato applicato, mi pare assolutamente con il senno di poi da giudicare fuori luogo e quindi demagogico. Quando ci si siede laddove si decide non si riesce ad incidere praticamente su nulla in maniera significativa.

Io dall'onorevole mi sarei aspettato una volta radicale perché io ero qui da cittadino quando vi è stata quella manifestazione, i cui risultati, onorevole, io non li condivido. Io non mi entusiasmo per

il fatto che per quella sede si è ridotta la pressione su certe categorie. Se ho capito bene tutta la filosofia i costi devono gravare in relazione alla quantità qualità dei servizi di cui si usufruisce. E mi pare che sia abbastanza condivisibile che le categorie maggiormente produttrici di rifiuti siano opifici, artigiani, locali ecc. ecc.. Almeno per quantità e per qualità della raccolta. Se così è, quindi, mi spiace che non ci sia l'ingegnere, mi pare abbastanza logico anche che la relativa tariffa sia proporzionata. Comunque sia è stata una scelta politica, però una domanda me la devo porre, onorevole. Forse non sono fatti miei, ma siccome è un fenomeno che attraversa entrambe le amministrazioni io la domanda la faccio: tra il tuo partito e i tuoi assessori che rapporto c'è? Rispetto a scelte nodali come queste è mai ipotizzabile che il tuo partito intervenga dopo che le decisioni sono state assunte dai medesimi assessori che rappresentano il tuo partito nella Giunta? L'ho detto in passato, lo ribadisco, non vi vedo da questo punto di vista molto bene.

E lo dico come punto storico rispetto a ciò che è accaduto nella passata amministrazione, ma lo ribadisco per ciò che sta accadendo su questa, nella quale evidentemente si stanno verificando degli stessi fenomeni di un partito di lotta e di governo contemporaneamente. Cerchi quello che io considero una colonna portante della politica di Melendugno, lo dico con molta sincerità, di darci una regolata. Da democristiano so bene che la crisi della struttura portante della politica è una crisi dell'intero sistema politico e mette in crisi l'Italia amministrazione. Da cittadino, quindi, dico datevi una regolata.

Dobbiamo cominciare ad essere un po' più sinceri. Ci sono delle polemiche che non mi sentirete mai fare, per scelta. Sono quelle che in genere si fanno. Sulla Segretaria, sui telefonini, sulle indennità, sulla raccolta dei rifiuti. Lo leggiamo sui giornali ogni giorno, sono sempre le stesse. Io cercherò sempre di non farle perché poi accade che siedi lì e sei costretto a fare esattamente le stesse cose, con sfumature che hanno fatto gli altri e che tu hai aspramente e demagogicamente criticato. E' opportuno dal quel punto di vista tacere. Noi non possiamo mascherarci, assessore De Gaetani.

Tu hai citato l'amministrazione di Niceta a proposito del fatto che all'interno dell'ufficio tariffe vi fosse un certo numero di unità ecc. ecc..

Allora, è chiaro che in quella fase si stava affrontando un punto critico che era quello della ricognizione dell'evasione a tappeto, perché si partiva da una situazione difficile perché non era stato quasi mai fatto nulla, quindi servivano forti risorse umane. Ugualmente nella prima fase di applicazione della tariffa l'ufficio è stato strutturato in una certa maniera da un dirigente che proveniva direttamente dalla società e da un collaboratore a tempo parziale che, appunto, collaborava. Ma anche lì lo sviluppo porterebbe a considerare in via di superamento la fase di crisi e in via di stabilizzazione quella delle esigenze e probabilmente lì, onorevole, una sacca di risparmio possibile c'era. Ed era quella di eliminare, ridurre, la composizione dell'organico. Si è scelto, e io non la contesto, di mantenere pressoché inalterato il costo complessivo pur essendo possibile una sacca di risparmio. E' una scelta politica, non possiamo essere però ipocriti e dire: quella che è stata fatta prima è una scelta di clientelismo e quella che è stata fatta qui "no, per carità, noi non c'entriamo". Cerchiamo di essere sereni su questo, sinceri con noi stessi, non ipocriti, non mettiamoci foglie di fico. Clientelismo era quello, clientelismo è questo. Nessuno di noi si scandalizza di questo perché in qualche modo è accaduto, accade ed accadrà. Speriamo sempre in minore misura, ma delle sacche oggettivamente ci saranno sempre, però non le nascondiamo dietro ad un diritto dito perché mi pare un atteggiamento ipocrita.

Lì si poteva risparmiare e non lo si è fatto. Una considerazione sui lavoratori socialmente utili. Onorevole, hai detto: lì difenderemo in tutte le sedi. Allora domanda: hanno fatto bene ad usare questo strumento per stabilizzare questi lavoratori i passati amministratori? Se oggi tu mi dici che laddove non è stato fatto c'è un punto di crisi per quelli che non sono transitati in questo servizio che li rende difficilmente difendibili, questi amministratori hanno fatto bene a fare quell'operazione?

Considerato che poi mi dice l'assessore che nella media il costo tariffa rispetto ai paesi vicini non è poi quel mostro di imposizione che si è cercato di far credere, ma è lievemente inferiore. Questo a maggior riprova che le battaglie dell'onorevole erano battaglie di demagogia che oggi vengono clamorosamente sbugiardate dal fatto che essendo momento decisionale in questa materia non si è stati capaci di incidere profondamente sul complesso dei costi. Anzi, laddove vi era la possibilità di farlo si è scelto di non farlo. E questo è un fatto.

Nel merito del piano, una delle voci che più incide sul risparmio come riduzione è una voce che mi lascia sinceramente perplesso. Noi abbiamo individuato come elemento di possibile riduzione di costi il lavaggio dei cassonetti e lo abbiamo fatto non in misura percentualmente significativa ma non eclatante. Noi abbiamo ridotto il numero dei lavaggi previsti di qualcosa come il 60%. Qui tre sono le cose. O fino ad ora i 28 circa lavaggi previsti erano inutili, quindi vi era uno spreco enorme di risorse, o venivano previsti solo sulla carta e di fatto non venivano realizzati, e questo sarebbe gravissimo, o più semplicemente dodici lavaggi sono assolutamente insufficienti. E questo lo dico da cittadino che circola per le strade d'estate e sa che probabilmente neanche i 28 erano sufficienti. Con il calore estivo che fortunatamente abbiamo le reazioni le conosciamo tutti quanti. Ed anche lì si scrive, ma se nel corso della stagione dovesse essere necessario ulteriore intervento lo faremo. E qui ha ragione Niceta. Allora di che stiamo parlando? Stiamo parlando di un piano finanziario che non solo aumenta nonostante le promesse demagogiche del 4%, non solo non incide sulle sacche di spesa dove sarebbe stato possibile incidere in maniera non traumatica, ma nasconde dei costi potenziali probabilmente per presentare all'opinione pubblica un piano ammorbido e non far vedere il fallimento di quell'azione demagogica, perché di questo si tratta.

Il mio voto non è un voto tecnico perché io sono convinto di una cosa. Che questo piano, una volta capito che la scelta del passaggio a tariffa presenta delle complessità, presenta sicuramente degli aspetti che possono essere problematici, ma sicuramente può essere considerata una scelta coraggiosa e che comunque non stravolge il livello dei costi, una volta capito che questo è stato fatto e che comunque lì si deve arrivare, poi la struttura abbiamo capito che questa è. Il solo fatto che l'ATO la riproponga in maniera uniforme significa che non ci sono grandissimi spazi, quindi non avrei difficoltà a votare favorevolmente a questo piano finanziario. E' un voto politico.

In definitiva l'assessore De Gaetani rispetto a questo piano è forse uno dei pochi coerenti qui dentro perché lo sosteneva allora, lo sostiene anche oggi, si è beccato allora le rampogne del suo partito per questo piano, oggi se le becca per altre, però quanto meno continua a sostenerlo. Per quello che ha detto, anche Mauro lo sostiene perché è un suo piano. E' un voto politico, è un voto contro chi su questo argomento delicatissimo non ha esitato un attimo ad usare strumentalmente la piazza non per fare gli interessi dei cittadini, ma esclusivamente per creare difficoltà a quella maggioranza esattamente come oggi altra parte del medesimo partito sta facendo per creare difficoltà a questa maggioranza. E' un voto contro chi non fa amministrare bene questo paese.

SINDACO - Per dichiarazione di voto l'onorevole Potì.

CONSIGLIERE POTI' - Anche per i Socialisti, che hanno una tradizione di democrazia interna molto accentuata, vale il principio che quando mandano nelle giunte comunali i propri uomini li mandano con estrema fiducia. Così hanno fatto in passato, così fanno in questa circostanza, in questo periodo. I Socialisti sono stati un partito di frontiera e di cerniera, sono ormai note le polemiche all'interno e all'esterno del Partito Socialista. Perché alcune volte, specialmente a livello nazionale, eravamo alleati della Democrazia Cristiana e di altri partiti laici, e in periferia preferivamo fare Giunte di Sinistra. Ma questa dialettica è stata accettata nella Prima Repubblica,

è un po' più difficile nella seconda Repubblica, dove c'è un sistema strampalato che costringe a volte a stare insieme in un polo gente che poi vediamo arriva a litigi spaventosi, come assistiamo in questi giorni, e costringe anche a Sinistra anche a stare in coalizioni che sono non omogenee e non sono di Governo. Quindi non partito di lotta e di Governo, anzi, partito di governo. Partito di responsabilità, partito che ha enunciato anche il principio poi accettato da tutta la Sinistra italiana, la Sinistra di governo, di responsabilità e di coerenza.

Io non dico che sia stato fatto clientelismo in passato e clientelismo adesso. Questa parola non è giusta. Sono scelte politiche. Quando si è detto che i lavoratori socialmente utili, tutti e 17, forse erano in esubero, lo ha detto anche Mauro Russo, in altri Comuni non li hanno inseriti tutti nel servizio raccolta rifiuti solidi urbani. Li hanno messi in parte in questo servizio, in parte in altri. Io ho criticato allora, con un legittimo esercizio di critica, questa scelta. Non l'ho chiamata clientelare, ho detto soltanto che era una scelta sbagliata, perché ha costretto la Giunta di allora a delle conseguenze drammatiche. Non potendo caricare sulla prima casa, non più di tanto neanche sulla seconda, ha scaricato tutto questo peso sulle utenze non domestiche. Quindi non demagogia, ma di un calcolo sbagliato.

Io ho fatti l'indagine in altri Comuni simili al nostro. Le utenze non domestiche: a Martano il 24%, a Nardò il 15%, a Melendugno il 39%. Questo fu l'errore. Quindi c'era il 39% mentre, in effetti, depositavano il 15-16-17%. Se leggete bene anche la relazione collegata al provvedimento di oggi, relazione piano tariffa, per quanto riguarda la produzione effettiva dei rifiuti, le utenze domestiche prime case producono il 35%, le utenze domestiche seconde case il 48%, le utenze non domestiche il 15,95%, circa 16.

Allora quella relazione che fu approvata nel momento in cui fu adottato il piano cinque anni fa da me e da alcuni Socialisti criticata portava non al 22-23%, come abbiamo fatto noi adesso, ma al 39%. Era una cosa ingiusta, che se poi scaricata in costi al metro quadrato... Se passiamo ai costi al metro quadrato, le utenze non domestiche, a Calimera dai 1.200 ai 2.600, a Martano dai 2.000 ai 3.000, Lecce è eccessivo ma è capoluogo, dai 6.000 agli 8.000, Melendugno dai 10.000 ai 14.000. Questo fu lo scandalo. Nel 2001. Poi avete fatto delle correzioni e vi ho dato atto, ma grazie anche alla nostra spinta fatta nei riguardi dei nostri assessori e dell'intera amministrazione di allora. Adesso, sulla scia di quelle correzioni, noi abbiamo apportato ulteriori correzioni, tanto è che adesso la percentuale pagata dalle utenze non domestiche è del 21%. E deve essere ancora abbassata perché loro producono effettivamente una quantità di rifiuti accertata del 16% circa. Ma dobbiamo naturalmente non esagerare con le seconde case, altrimenti si può creare anche uno squilibrio. Abbiamo preferito premiare Melendugno voi dite per clientelismo e demagogia, noi lo diciamo per un segnale, perché sono stati bravi a fare la raccolta differenziata e su quella strada devono continuare. Questo è tutto.

Per quanto riguarda le seconde case, avendo noi contenuto i costi... e quando abbiamo parlato di tariffa eravamo critici allora perché la tariffa poteva creare l'obbligo delle amministrazioni, gradatamente di aumentare dal 90 al 95% a totale carico degli utenti. Cosa che noi non abbiamo fatto e che abbiamo cercato di contemperare con un piano che non ricalca quello degli anni precedenti, ma che è stato rivisto in maniera più equilibrata sia nella proposizione dei servizi, ma anche nella spalmatura dei corrispettivi che devono pagare gli utenti. Per questo motivo io torno a chiedere il voto favorevole della maggioranza, sia pure con l'accortezza di vedere nell'eventuale consuntivo eventuali altre modifiche migliorative. E su questo penso che sia opportuno approfondire se, nel caso in cui a consuntivo ci dovessero essere dei risparmi e dei migliorabile, abbiamo la facoltà di fare dei conguagli in positivo per i cittadini. Questo è il nostro spirito, di creare le condizioni di risparmio, di evitare gli sprechi e di stabilire un rapporto equilibrato tra le varie utenze sia nella fase di preventivo, sia nella fase di consuntivo. Penso di aver chiarito le perplessità della minoranza.

CONSIGLIERE SANTORO - Più che altro ci hai messo in bocca delle cose che non abbiamo detto.

CONSIGLIERE POTT` - Io ho fatto a suo tempo una critica serena che ha portato dei frutti sia in quella circostanza e che oggi che ci troviamo in posizione di responsabilità abbiamo sviluppato ancora di più.

SINDACO - Siamo nella fase di dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE RUSSO - Soltanto per dichiarare il voto contrario del gruppo e ribadire che non è un voto contrario al piano ma è un voto politico. E poi per dire che noi non abbiamo assolutamente detto che premiando i cittadini di Melendugno facciamo demagogia. Assolutamente, non era questo. Noi negli altri anni abbiamo sempre cercato di non gravare sulle prime case di Melendugno e Borgagne, non fosse altro che per un fatto politico. Noi siamo contrari per tutto quello che è stato detto e quello che non è stato detto, non per il piano.

SINDACO - Grazie. Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Il nostro voto è contrario per tutto ciò che ha detto Niceta prima, per cui il gruppo Liberi per Cambiare vota contro.

SINDACO - Una precisazione dal vice Sindaco.

VICE SINDACO - Per chiarire che sull'ultima pagina della relazione del piano tariffa stiamo aggiungendo, perché erano vuote queste caselle, l'unica soluzione di pagamento della tariffa è la prima rata al 31 maggio 2005, seconda rata 31 luglio 2005.

SINDACO - Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI – n. 12

CONTRARI – n. 4 (Corvino 1953, Santoro, Russo, De Rinaldis)

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI

Presenti e votanti n.16

n. 16